Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno IV - N. 920 - Domenica 19 marzo 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

PRODUZIONE E CONSUMI

Vengono pubblicate in questi giorni due relazioni economiche presentate l'una dal signor Zellerbach al Congresso americano, l'altra dal Ministro Pella al Consiglio dei Ministri italiano. Si tratta di due documenti interessantissimi che riassumono i dati della congiuntura economica italiana e impostano, sulla scorta delle realizzazioni presenti e dei programmi per gli esercizi 1950-51 e 1951-52, la potenzialità produttiva italiana e la sua espansione futura nel mercato internazionale.

Per quanto riguarda la produzione del 1949 nei settori industria, energia industriale e traffici, essa risulta superiore al livello del 1938 e rappresenta — pur tenuto conto dello sviluppo demografico che ne diminuisce la portata — un buon risultato. Per quanto riguarda invece la produzione alimentare, essa non è riuscita a superare nel 1949 la quota 90. I settori che hanno subito minori incrementi — pur essendo in pieno sviluppo negli anni precedenti — sono quelli dei cereali per panificazione. Ortaggi, vini, oli, caseari sono in cambio a quota molto alta rispetto al 1938.

A riassumere perciò il significato delle posizioni acquisite dalla produzione economica nazionale nel suo complesso — dal settore alimentare a quello meccanico ecc. — si deve concludere che, avendo la medesima raggiunto — quanto a valore complessivo — il livello del 1938 e trattandosi quest'ultimo di un livello molto alto, lo sforzo di ricostruzione fino al 1949 è stato esemplare da un punto di vista «produttivo». Viceversa, per quanto riguarda l'aspetto economico, il cui livello e la cui composizione rivelano il tenore di vita medio nazionale, le posizioni raggiunte nel 1949 se sono superiori a quelle dell'anno precedente, rimangono tuttavia inferiori a quelle del 1938.

Si è mantenuto così anche nel 1949 il divario tra produzione e consumi — cioè fra reddito nazionale e reddito individuale — per spiegare il quale è sufficiente ricordare l'azione depressiva svolta nei confronti dei consumi «individuali» da alcuni fatti economico-sociali, prodotti dalla guerra o dal corso naturale della popolazione. Essi sono:

L'insufficienza della produzione alimentare arrivata, come abbiamo detto, a quota 90 rispetto al 1938. Lo sfasamento degli scambi commerciali internazionali, [illegible] tessili e meccanici. Lo sviluppo demografico realizzatosi nel decennio in corso con un incremento di 4 milioni di unità. Lo stato di disagio della industria nazionale in fatto di concorrenza internazionale per impianti distrutti, invecchiati o insufficienti: il che [illegible] delle importazioni e degli investimenti verso il settore industriale [illegible] quello agricolo.

Ma tale incidenza depressiva sui consumi individuali, svoltasi per le ragioni sunnominate, è stata ulteriormente aggravata da altri motivi, limitatamente però alla cerchia di alcune categorie sociali. La [illegible] dal tenore di vita delle categorie più disagiate — disoccupati, sinistrati ecc. — è stata superiore a quella delle altre classi. [illegible]

Non bisogna però dimenticare che se le più rosee speranze sono lecite riguardo allo sviluppo produttivo, per quanto riguarda invece l'esportazione, è doveroso un certo riserbo, date le particolari circostanze in cui si trova oggi l'economia europea.

In altri termini si profila in Europa una disponibilità di prodotti — quelli dei settori industriali e di alcuni settori alimentari — superiore alla domanda, ragione per cui le difficoltà degli scambi commerciali intra-europei tendono a paralizzare e ad appesantire i consumi interni. Tuttociò fa sorgere la necessità di convogliare la superproduzione europea verso nuovi mercati. Per quanto poi riguarda l'Italia, tale esigenza coincide con l'altra di dirigere verso l'estero la propria esuberanza di mano d'opera. Si rende quindi indispensabile una «integrazione» degli attuali programmi economici dell'ERP ad opera di più vaste iniziative politiche fra i Paesi dell'OECE che guidano la ricostruzione d'Europa.

E tanto più giustificata rimane una tale aspirazione [illegible] — condivisa del resto da molti ambienti economici — da quando la eccezionale rapidità della ripresa produttiva italiana, documentata rigorosamente nelle due relazioni pubblicate in questi giorni in America e in Italia, si pone come fattore costruttivo dell'ordine europeo e quindi della pace.

ACC.

TRUMAN NON PENSA di sostituire Acheson

Washington, 18

Un portavoce della Casa Bianca, al seguito del Presidente Truman nella località di villeggiatura in Florida, ha oggi smentito le voci secondo cui il Presidente avrebbe in progetto la sostituzione del Ministro degli Esteri Acheson con l'attuale Presidente della Corte Suprema, Fred Vinson.

LE DECISIONI DEL GABINETTO SULL'ORDINE INTERNO

ENERGICHE MISURE DEL GOVERNO per difendere la libertà democratica

I Prefetti potranno imporre il veto ai comizi pubblici per un periodo di tre mesi - Aumento degli organici nelle forze di Polizia - I fatti di Torino nell'esame dei Ministri - Le reazioni della CGIL e dei comunisti

Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri, nel corso delle riunioni dell'ultima sua sessione, ha discusso a più riprese i problemi dell'ordine pubblico. [illegible] che di volta in volta si potevano avere e tutto lasciava supporre che si stesse discutendo un piano organico di provvedimenti o di linee direttive, dato che la situazione si andava tendenzialmente inasprendo, come hanno dimostrato vari episodi susseguitisi in queste ultime settimane.

Oggi finalmente, al termine della sua ultima seduta, è stato diramato il comunicato concernente le misure di ordine pubblico. Esse sono: autorizzazione ai Prefetti di disporre il divieto, per la durata non superiore a tre mesi, di comizi pubblici e di cortei nell'ambito del territorio dei singoli comuni e, previa autorizzazione del Ministro degli Interni, nel territorio dell'intera provincia, tutte le volte che si verifichino gravi atti di violenza o di intolleranza politica; rigoroso rispetto delle vigenti disposizioni riguardanti il divieto di comizi nell'interno delle fabbriche, senza preventiva denunzia alle autorità di pubblica sicurezza e il consenso del proprietario; divieto di strillonaggio di giornali nelle pubbliche vie o di vendita degli stessi a domicilio da parte di persone non debitamente autorizzate.

Tali deliberazioni sono state fatte in seguito al riesame di attentati alla libertà di lavoro, di opinione e di propaganda, a danno perfino di parlamentari, nonchè di ripetuti episodi di violenza a danno di liberi lavoratori, dirigenti sindacali e datori di lavoro, al fine di rafforzare la tutela delle libertà costituzionali e della sicurezza dei cittadini.

Il Consiglio, riconosciuta la necessità di rafforzare la pubblica sicurezza, ha anche deliberato che gli organici delle forze di polizia, gradualmente ridotti dopo il 18 aprile 1948, siano riportati agli effettivi autorizzati dalle leggi in vigore con l'armamento previsto. Allo scopo poi di coordinare le misure per la tutela dell'ordine pubblico e di predisporre le eventuali misure di ordine legislativo che si rendessero necessarie sarà costituito un comitato interministeriale sotto la presidenza del Ministro degli Interni e di cui faranno parte tra gli altri i Ministri della Giustizia, della Difesa, del Lavoro e dei Trasporti.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato anche il problema delle occupazioni arbitrarie delle terre, che continua nonostante esista una legge per la assegnazione di terre incolte o mal coltivate e nonostante [illegible] le leggi sulla Sila e sullo stralcio della riforma agraria.

Il Consiglio ha pertanto approvato le disposizioni impartite dal Ministro degli Interni perchè siano impedite ulteriormente le occupazioni di terre e perseguiti legalmente i promotori e gli organizzatori, [illegible] la violenza.

Circa il deplorevole episodio di Torino, il Consiglio ha preso atto dell'energica azione svolta dall'autorità di pubblica sicurezza per la repressione nell'ambito dei suoi poteri delle manifestazioni del movimento cosiddetto neofascista e di apologia del fascismo e della denunzia per ricostituzione del partito fascista sporta contro il MSI dalla Questura di Roma fin dal giorno 5 febbraio u. s. nonchè delle rinnovate disposizioni perchè siano evitate pubbliche manifestazioni del movimento medesimo. Nello stesso tempo il Consiglio ha riconosciuto che in attesa che l'autorità giudiziaria competente per legge della Repubblica decida sul carattere del movimento, siano assolutamente inammissibili le pretese di farsi giustizia da sè da parte di altri movimenti con azioni che ripetono i deprecati metodi fascisti e che perciò debbano essere rigorosamente represse le violenze contro chiunque e da qualunque parte provengano.

In quanto ai gravi fatti di Venezia il Consiglio riservando a inchiesta finita ogni deliberazione conclusiva, ha considerato il contegno del Sindaco altamente deplorevole ed in aperto contrasto con le funzioni che egli è chiamato ad esercitare nell'interesse della sua città.

Si tratta, come si vede, di un complesso di disposizioni e di linee direttive che varranno a frenare gli abusi verificatisi in questi ultimi tempi e a ricondurre la vita pubblica e la lotta politica nell'ambito dell'ordine costituzionale e del costume democratico.

Il Consiglio dei Ministri ha anche provveduto alla nomina dell'amministratore per la Somalia nella persona dell'attuale Ambasciatore d'Italia nel Cile dott. Giovanni Fornari.

Appena conosciuto il comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'on. Di Vittorio ha informato che la Segreteria confederale è convocata in una riunione straordinaria per martedì 21 corr. alle 10 «per esaminare la situazione determinatasi dalle nuove direttive di politica interna del Governo che appaiono ai dirigenti sindacali dirette contro i lavoratori e le loro rivendicazioni economiche e sociali». Secondo quanto si apprende la Segreteria della CGIL deciderà fra l'altro la convocazione d'urgenza dell'esecutivo confederale.

Alle misure del Consiglio dei Ministri per l'ordine pubblico hanno risposto anche la direzione del partito comunista, l'esecutivo del partito socialista e la segreteria del MSI. Il comunicato della Direzione del partito comunista accusa il Governo di voler sopprimere la libertà dei lavoratori di organizzarsi, agitarsi e combattere per la difesa dei loro interessi e della loro vita; ed è quindi inevitabile che i lavoratori non lascino passare le decisioni governative senza protestare. La direzione comunista prenderà contatto con quella del partito socialista italiano per coordinare la lotta contro qualsiasi tentativo di far rinascere il fascismo, soffocando la democrazia. E' stato pure convocato il comitato centrale del partito comunista.

Dal canto suo l'esecutivo socialista ritiene che il Governo abbia abusato dei suoi poteri, impartendo ai Prefetti disposizioni che violerebbero l'esercizio dei diritti costituzionali dei cittadini per quanto concerne le pubbliche riunioni e manifestazioni e la diffusione della stampa.

Infine il MSI respinge invece la valutazione governativa che gli attribuisce la responsabilità dei fatti di Torino. Il MSI sostiene anche di non avere mai usato metodi di violenza, ma di averli sempre subiti.

SVENTATO A VIENNA un «putsch» comunista

Il piano sarebbe stato appoggiato dai russi

Vienna, 18

Il primo di quella che potrebbe essere una serie di tentativi comunisti di rovesciare con un «putsch» il Governo austriaco, è stato sventato oggi con relativa facilità dalla polizia.

Il Ministero degli Interni austriaco ha diramato un comunicato nel quale rende noto che stamane diverse migliaia di agenti di polizia ed uomini di truppa sono stati disposti a guardia degli edifici governativi e di tutti gli edifici pubblici della zona britannica dell'Austria, a seguito di segnalazioni pervenute dai servizi segreti e secondo le quali i comunisti avrebbero organizzato per oggi un «putsch» in Austria.

Il Ministero austriaco degli Interni era stato avvisato in tempo dal controspionaggio sulla organizzazione dell'insurrezione che avrebbe dovuto svolgersi secondo il seguente piano: ad una prima ondata di agitazioni operaie nella zona industriale di Vienna dovevano seguire azioni violente per cacciare gli anglo-americani; infine i comunisti avrebbero tentato un colpo di mano contro il Governo.

A Vienna non si esclude un eventuale appoggio diretto ai rivoluzionari da parte delle forze russe di occupazione. Il tentativo fallito oggi, sempre secondo il Ministero degli Interni, sarebbe il primo di una serie che sarà continuata in Austria in primavera.

Si apprende frattanto da Berlino che nemmeno un annuncio ufficiale del Governo comunista secondo cui il marco-est non verrà svalutato non è valso oggi a frenare la peggior crisi valutaria che abbia colpito la Germania orientale dalla fine della guerra. I berlinesi dell'Est e dell'Ovest hanno oggi fatto la fila agli uffici di cambio per sbarazzarsi dei loro marchi orientali alla quotazione-record di nove marchi-est per uno «ovest».

Il fortissimo declino del marco-est, che ufficialmente è quotato dai sovietici alla pari con quello «ovest», è dovuto alle voci su una sua imminente svalutazione. La Banca della Germania orientale, emittente del marco, ha smentito che sia contemplata una diminuzione del suo valore, e la radio e la stampa controllata dai sovietici affermano che le voci in questo senso sono state poste in circolazione dai berlinesi dell'Ovest per «derubare» i lavoratori della zona orientale. Ciononostante, i detentori di marchi-est continuano ad assediare gli uffici dei cambiavalute.

LA DITTATURA DI MOSCA denunciata da Djilas

Belgrado, 18

Uno dei maggiori esponenti e teorici del regime comunista jugoslavo, Milan Djilas, nel corso di un discorso elettorale pronunciato oggi dal balcone principale dell'Università di Belgrado ha affermato che nell'Unione Sovietica è sorta una «casta burocratica privilegiata» che è giunta all'«idolatria delle monarchie assolute».

Djilas ha sostenuto che il modo d'agire niente affatto marxista dei capi sovietici ha determinato in Russia una «crisi interna» alla quale «gli elementi burocratici sovietici cercano di trovare una soluzione all'estero». L'oratore ha affermato che tale crisi è stata causata dai seguenti fattori: 1) introduzione di relazioni di ineguaglianza e dello sfruttamento nei confronti di altri Paesi socialisti; 2) trattamento niente affatto marxista del ruolo del capo, che viene spesso accompagnato da volgari falsificazioni teoriche e dall'idolatria delle monarchie assolute; 3) differenze nel trattamento salariale dei lavoratori, ancora maggiori di quelle delle burocrazie borghesi. I salari variano infatti da 400 a ben 15 mila rubli al mese.

L'oratore ha poi rilevato che «pretendendo il monopolio nella propria interpretazione dell'ideologia marxista ed impedendo lo scambio d'idee, l'Unione Sovietica ha creato una casta burocratica privilegiata, una specie di formazione statale che vive al di sopra del resto della società». Passando a parlare dei problemi interni jugoslavi, Djilas ha detto che «può ben darsi che nelle elezioni jugoslave del 26 marzo vengano eletti al Parlamento alcuni capitalisti.

WASHINGTON PROLUNGHERÀ la scadenza del piano ERP?

Dichiarazioni del Ministro Campilli a Milano

Milano, 18

Il Ministro Campilli ha inaugurato oggi al Politecnico il quindicesimo corso per dirigenti di aziende industriali con un discorso sui problemi dell'industria italiana nel quadro dell'economia europea.

Parlando ai convenuti, il Ministro Campilli dopo aver tratteggiato, in sintesi i problemi dell'economia nell'immediato dopoguerra, si è soffermato sulle cause che concorrono a mortificare gli scambi, ad isolare i mercati e a restringere le possibilità di lavoro.

«Perchè l'Europa si incammini sulla via della rinascita è necessario sviluppare una politica di collaborazione e di intese fra gli Stati, al fine di ottenere una più razionale ed efficiente utilizzazione di tutte le risorse e di tutte le capacità. Bisogna superare tutte le difficoltà, abbattere tutti gli ostacoli che si interpongono all'indirizzo unitario delle economie degli Stati europei, poichè la coesione di tutti gli sforzi costituisce l'elemento decisivo della ricostruzione.

«Frattanto — ha continuato l'on. Campilli — la scadenza dell'ERP, il 1952, si approssima ma è da pensare che con la fine di questo programma ERP non possa aver termine il concorso dell'America alla vita dell'Europa. Ragioni economiche e situazioni politiche ne impongono la prosecuzione.

«Nella ricerca dei mezzi e dei sistemi coi quali continuerà ad attuarsi tale concorso dovrà essere tenuta presente l'esperienza acquisita in quattro anni di Piano Marshall, così da evitare gli inconvenienti connessi con gli attuali metodi di commisurazione e di ripartizione dell'aiuto americano. Si dovrà soprattutto evitare il ripetersi di sistemi che cristallizzano le distanze esistenti fra gli Stati assistiti e non permettono ai Paesi economicamente meno forti di raggiungere più adeguati livelli di produzione e un più alto tenore di vita.

«Alla fine del 1952 l'Europa avrà ancora bisogno di dollari. Spostato dal piano dell'assistenza a un piano di collaborazione allo sforzo ricostruttivo l'aiuto americano potrà svilupparsi:

1) Con una nota politica commerciale, diretta, come ha detto Hoffman, a vendere meno all'Europa e ad acquistare di più.

2) Con un concorso indiretto inteso a promuovere la formazione di nuovi mercati di sbocco [illegible]

3) [illegible]

[illegible] dei costi e lo aggravarsi ancor più una pratica, adottata dopo la guerra, da alcuni Paesi europei: quella dei doppi prezzi.

L'applicazione di un prezzo sul mercato interno e di un prezzo all'esportazione per alcune materie prime essenziali crea alla nostra industria una evidente condizione di inferiorità incompatibile con un processo di liberalizzazione del mercato.

Questo problema è già stato chiaramente impostato dall'Italia in campo internazionale e si può ritenere che una adeguata soluzione verrà trovata nello spirito di una effettiva cooperazione economica europea.

[illegible]

Le leggi per il Mezzogiorno

DE GASPERI AUSPICA una sollecita ratifica

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio e il Ministro dei Lavori pubblici on. Aldisio hanno concesso una intervista al «Giornale Radio» in occasione della prima trasmissione [illegible] del «Gazzettino del Mezzogiorno». Il Presidente del Consiglio ha fatto appello all'opinione e alla volontà dei meridionali affinchè il grandioso programma deciso dal Governo a favore del Mezzogiorno possa essere eseguito con la necessaria rapidità.

Dopo aver auspicato che il Parlamento approvi sollecitamente i disegni di legge che gli sono stati presentati al riguardo l'on. De Gasperi ha continuato esortando i meridionali a non perdere la visione del programma per le difficoltà derivanti dagli interessi particolaristici. «Bisogna considerare — egli ha detto — che si tratta di un piano che si compirà in 10 anni e quindi lo sguardo deve spaziare verso questa prospettiva e non sull'immediato futuro».

A sua volta il Ministro dei LL. PP. on. Aldisio ha affermato che la Cassa del Mezzogiorno chiamata ad attuare il piano decennale [illegible] burocratiche [illegible] procedure [illegible] ha ricordato [illegible] dei 100 miliardi [illegible]

VOLONTARI BRITANNICI per la difesa antiatomica

Londra, 18

La difesa civile da un'eventuale aggressione atomica preoccupa il Governo britannico. Il Ministro degli Interni ha invitato gli inglesi a iscriversi nei corpi volontari. [illegible] 21.500 [illegible]

Da Washington si apprende [illegible]

Accuse di Cepicka

I VESCOVI CECHI «tradiscono» il Paese

Praga, 18

Un'accusa di alto tradimento è stata formulata contro i locali gerarchi della Chiesa cattolica dal Ministro del culto Cepicka. Parlando all'Assemblea nazionale, il Ministro ha sostenuto che i Vescovi cattolici cecoslovacchi, obbedendo a ordini del Vaticano, hanno [illegible] di alto tradimento nella speranza che una nuova guerra possa ristabilire il regime capitalistico.

Cepicka ha dichiarato che nei confronti di tutti i Vescovi [illegible] morte.

L'Ambasciata americana a Praga ha [illegible] i cittadini americani residenti in Cecoslovacchia di non essere [illegible] nel caso di arresto.

IL GENERALISSIMO FRANCO E I MEMBRI PIU' IMPORTANTI DEL SUO GABINETTO HANNO INAUGURATO UN ELETTROTRENO DI COSTRUZIONE MODERNA IMPORTATO DAGLI STATI UNITI. ECCO IL «CAUDILLO» FOTOGRAFATO NELLA VETTURA «BELVEDERE» INSIEME A MARTIN ARTAJO, MINISTRO DEGLI ESTERI, FERNANDEZ LADREDA, MINISTRO AI LAVORI PUBBLICI ED AL GENERALE FIDAL LAVILA, DEL DICASTERO DELLA GUERRA

DOPO LE DIMISSIONI DEL GABINETTO EYSKENS

Il Belgio senza Governo guarda con ansia al futuro

Difficile l'opera di conciliazione del Reggente

Bruxelles, 18

La possibilità di un immediato ritorno di Leopoldo sul trono è stata oggi seriamente compromessa dalla presa di posizione dei Ministri liberali i quali, per non aderire alla richiesta dei cristiano-sociali di convocare d'urgenza le due Camere, hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani del Primo Ministro Eyskens, il quale, subito dopo la riunione, ha presentato a sua volta le dimissioni al Principe Reggente Carlo. Il Belgio è rimasto così privo di un Governo proprio in uno dei momenti più drammatici della sua storia.

Dopo la «protesta di massa» organizzata ieri dai socialisti, l'odierna decisione dei liberali assume particolare valore, poichè, nella migliore delle ipotesi, essa servirà a ritardare di qualche settimana la convocazione in riunione unica delle due Camere. I liberali cercano comunque di non rompere tutti i ponti con la destra leopoldista ed è presumibile che faranno quanto sarà in loro potere per evitare che la crisi ministeriale assuma allarmanti proporzioni, e porti, quale fatale conseguenza, a nuove elezioni.

Il Ministro liberale della Difesa che riveste anche la carica di vice Premier, ha infatti tenuto a precisare che la situazione non è senza via d'uscita «La rottura non è irreparabile — egli ha detto — ed io spero ancora in una possibile soluzione in uno spirito di concordia nazionale. La decisione di dimetterci, è una decisione di reciproca lealtà, anche se non rappresenta certo un accordo sul problema in se stesso. Ora noi dobbiamo sperare che un Premier designato responsabile formi un Governo, in pieno accordo con i partiti illuminati, su una formula di accordo nazionale. Non so ancora quale potrà essere questa formula politica, ma al pari dei miei amici io la desidero di cuore».

Da fonte attendibilissima si apprende che i liberali hanno lasciato il Gabinetto, provocando l'apertura della crisi, solo perchè la dichiarazione emessa dal Governo nell'agosto 1949 non aveva previsto la convocazione di una sessione riunita delle due Camere per porre fine alla questione dinastica. Dalle stesse fonti viene tuttavia confermato che è ancora possibile la formazione di un Governo di coalizione con i liberali, con l'impegno da parte di questi ultimi di aderire alla convocazione delle due Camere. Al riguardo viene fatto presente che oltre la metà degli elettori liberali hanno votato nel recente referendum a favore del ritorno di Leopoldo, nonostante la precedente presa di posizione del loro partito.

Dopo sole tre ore dall'apertura ufficiale della crisi, il Reggente Carlo ha convocato a palazzo reale i Presidenti dei quattro maggiori partiti. Mentre hanno prontamente risposto all'invito i dirigenti dei partiti cristiano-sociale, liberale e socialista, quello del partito comunista si è rifiutato di recarsi a colloquio dal Principe. In ambienti prossimi al Palazzo reale si prevede che il Reggente affiderà forse già domani l'incarico di formare il nuovo Governo ad un autorevole rappresentante del partito cristiano-sociale: non si esclude anzi che la scelta ricada proprio sul Primo Ministro uscente.

Domani si riuniranno frattanto il Congresso nazionale straordinario del partito socialista ed il Politburo comunista: nel corso di tali riunioni verrà probabilmente presa in esame l'eventualità di proclamare ulteriori «scioperi di avvertimento».

A Londra la notizia delle dimissioni del Gabinetto belga è stata accolta con un certo pessimismo negli ambienti politici ove si teme che il Belgio sia minacciato da una crisi di lunga durata.

Pur non volendo esagerare la gravità degli avvenimenti, a Londra si temono le ripercussioni che potrebbero avere un prolungamento della crisi belga sui lavori degli organismi dell'Unione Occidentale che debbono riunirsi verso la fine del mese. Al Foreign Office, dove gli esperti seguono da vicino la evoluzione degli avvenimenti di Bruxelles, si continua a rifiutarsi di formulare qualsiasi commento. Si sa peraltro che Bevin, il quale trascorrerà il week-end nella sua residenza londinese, ha ordinato di essere tenuto costantemente al corrente sulla situazione belga.

ACCUSE DI PLASTIRAS contro due generali greci

Atene, 18

Gravi accuse sono state formulate dal generale Plastiras contro due generali dell'Esercito. Questi avrebbero esercitato inammissibili pressioni sui soldati per indurli a non votare a favore dei partiti di centro. Il generale Plastiras ha detto che il futuro Governo da lui capeggiato chiederà alla Camera che il personale militare ripeta il voto. Se ciò non sarà possibile, il Parlamento verrà richiesto di considerare nulli i voti dei soldati.

NOSTRA INTERVISTA CON MONS. DE LIVA

CENTINAIA DI SACERDOTI sono prigionieri di Gottwald

L'arrivo a Gorizia del diplomatico vaticano espulso da Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gorizia, 18

Mons. Ottavio De Liva, incaricato d'affari della Santa Sede a Praga ed espulso in questi giorni dal Governo cecoslovacco, è giunto ieri a Gorizia [illegible] l'aeroporto [illegible] viaggio, [illegible] Vienna [illegible]

[illegible] Gorizia [illegible] Mons. De Liva [illegible] Villa [illegible] ospite [illegible]

[illegible] Arsa. [illegible]

[illegible] to di affari della Santa Sede. Giovedì scorso, improvvisamente, ricevette dal Governo cecoslovacco una laconica nota con cui era dichiarato indesiderabile e gli veniva intimato di lasciare la Cecoslovacchia entro tre giorni. Da quel momento il palazzo della Nunziatura in cui abitava fu circondato dalla polizia, strettamente sorvegliato e durante la notte illuminato dall'esterno con grandi fari. Temevano che egli scappasse.

Alle 13 di oggi, scortato dalla polizia in autovetture e da motociclisti, egli, a bordo della propria macchina, lasciava la Nunziatura per portarsi all'aeroporto: itinerario prestabilito e guai una deviazione. «Abbiamo l'ordine di sparare», così gli fu detto dall'ufficiale che comandava la scorta. All'aeroporto una lieta sorpresa attendeva mons. De Liva: erano qui a salutarlo tutti i membri del corpo diplomatico occidentale, per una solidale dimostrazione di simpatia. Lo Ambasciatore degli Stati Uniti fu l'ultimo a stringergli la mano, l'unico che fosse riuscito a raggiungere la carlinga dell'aereo strettamente circondato dalla polizia.

I poliziotti — pur rivestendo egli la qualità di diplomatico — gli perquisirono ad una ad una le quattro valigie e all'ultimo momento intendevano sequestrargli anche una piccola radio portatile, sua proprietà privata. Diligente fu anche la perquisizione operata sulla sua persona. E finalmente, dopo l'ultimo cordiale saluto dei diplomatici occidentali, la partenza.

Mons. De Liva, al termine della nostra rapida intervista ci ha fatto interessanti dichiarazioni sulla situazione in Cecoslovacchia. Settemila sono i sacerdoti in quella Nazione e soltanto venti di essi hanno defezionato. Il popolo frequenta ora le chiese molto più di prima; diverse centinaia di sacerdoti sono nelle prigioni, detenuti senza ragione alcuna. I Vescovi possono sì, viaggiare in autovettura, ma con una adeguata scorta di poliziotti.

Cattiva, ha rilevato, la situazione economica. Poche sono le materie prime che invia la Russia, e si vive male. Se una volta la Cecoslovacchia era un'isola di benessere, oggi è un'isola di miseria. Sulla situazione politica mons. De Liva nulla ci ha detto. Egli è un diplomatico e riferirà alla segreteria della Santa Sede e al Santo Padre, dal quale conta di essere ricevuto nei prossimi giorni.

T. B.

Il solito Pietro

Una delegazione di «partigiani della pace», capeggiata da Pietro Nenni, ha presentato ieri a Stoccolma al Parlamento svedese una mozione nella quale sono illustrati i principi che una Nazione deve osservare «per evitare di essere coinvolta in una guerra». Un portavoce del Governo svedese ha all'uopo precisato che la Svezia non prende parte ad una guerra dal 1814, vale a dire da quasi un secolo e mezzo.

○ **INTERURBANE**
Entrerà prossimamente in funzione a Milano un nuovo servizio telefonico interurbano automatico fra Milano e le altre località della provincia. L'utente potrà effettuare la comunicazione voluta, facendo precedere la formazione del numero telefonico destinatario dalla composizione di un altro numero corrispondente a quello assegnato ad ogni singola zona della rete.

○ **PRIME ALLA SCALA**
E' stata rappresentata ieri sera alla Scala per la prima volta in Italia un'opera in tre atti di Luigi Cherubini «Lodoiska». Composta nel 1790 su libretto di un oscuro poeta francese, l'opera, diretta da Franco Capuana ha riscosso un vivo successo.

L'Oleificio monfalconese

E' ANCORA INSOLUTA la complessa vertenza

Roma, 18

Nel pomeriggio di oggi al Ministero del Lavoro s'è svolta una riunione, presieduta dal Sottosegretario Rubinacci, sulla complessa questione dell'Oleificio di Monfalcone. La vertenza stessa è apparsa di difficile risoluzione data la crisi dell'industria e il lungo periodo di occupazione dello Stabilimento. Sentite le parti, i rappresentanti del Ministero hanno proposto di rivedere tutta la questione tecnica ed economica dell'Oleificio, in modo da contenere al massimo gli eventuali licenziamenti. I rappresentanti dei lavoratori invece, non aderendo a questa tesi, hanno chiesto la revoca di tutti i licenziamenti finora progettati e l'attuazione, al caso, di qualche alleggerimento esclusivamente attraverso dimissioni individuali. La questione, ad ogni modo, sarà esaminata in altri interventi dei tecnici del Ministero.

RINVIATO A MARTEDI' il processo Graziani

Roma, 18

L'odierna udienza del processo Graziani, assente l'imputato, è stata rinviata su richiesta del P. M. I difensori hanno chiesto che il processo fosse svolto regolarmente, ma il P. M., rilevando l'importanza dei testi che dovevano essere escussi nel dibattimento di oggi, ha chiesto il rinvio della udienza a martedì. E' da notare che il Pubblico Ministero era intervenuto all'udienza quantunque febbricitante.

CRONACA DELLA CITTA'

IERI E' ENTRATO IN VIGORE L'ORDINE 45 DEL G. M. A.

NUOVE CONCESSIONI di amnistia e indulto

Con l'attuale provvedimento sono state estese a Trieste tutte le disposizioni in materia emanate nella Repubblica

Il Direttore generale per gli Affari civili del G.M.A. ha firmato ieri l'Ordine n. 15 con il quale viene concessa l'amnistia o l'indulto a numerose persone. L'attuale Ordine è frutto di ampio studio in materia di amnistie ed indulti da parte del Dipartimento legale del G.M.A. L'Ordine è entrato in vigore ieri e sarà pubblicato nella prossima edizione della «Gazzetta ufficiale», che uscirà verso il primo di aprile. Ecco il testo del provvedimento:

«Attesochè è stato deciso di concedere, quale ulteriore atto di clemenza un'amnistia ed un nuovo indulto in aggiunta a quello concesso con l'Ordine n. 1 di data 13 gennaio 1950, e ciò nella parte del Territorio Libero di Trieste, amministrata dalle Forze britannico-americane (qui di seguito indicata col termine di «Zona»).

Io, Clyde D. Eddleman, Generale di Brigata S. U. Direttore generale per gli Affari civili, ordino:

Articolo I
CONCESSIONE DI AMNISTIA

a) per i reati per i quali la legge commina una pena detentiva, sola o congiunta a pena pecuniaria, non superiore nel massimo a cinque anni o una pena pecuniaria, purchè tali reati siano stati commessi anteriormente al 19 giugno 1946;

b) per le contravvenzioni commesse anteriormente al 19 dicembre 1947;

c) per i reati previsti dal Decreto Legge 22 aprile 1948 N. 245 o successive modificazioni o da qualunque altra legge od Ordine riguardante la disciplina dei consumi, degli ammassi e dei contingentamenti per i quali è comminata una pena detentiva, sola o congiunta a pena pecuniaria, non superiore nel massimo a sei anni, o una pena pecuniaria, purchè tali reati siano stati commessi anteriormente al 19 maggio 1949;

d) per i reati commessi, anteriormente al 25 giugno 1947, in relazione con controversie individuali o collettive, insorte nell'esecuzione di contratti di mezzadria propria o impropria, di colonia parziaria o di affitto di fondi rustici, per la ripartizione dei prodotti o per la definizione di ogni altro analogo rapporto, fermo restando che l'amnistia non si applica a detti reati nei casi in cui per essi la legge stabilisce una pena detentiva superiore nel minimo a quattro anni.

L'amnistia è estesa ai reati connessi, ai sensi dell'articolo 45, n. 2 del Codice di procedura penale. Nei casi in cui, relativamente ai reati contemplati nella lettera c) del presente articolo, sia intervenuta sentenza passata in cosa giudicata, l'amnistia non fa cessare l'esecuzione delle misure di sicurezza patrimoniali.

Articolo II
AMNISTIA PER DELITTI POLITICI

E' concessa amnistia:

a) per i delitti politici puniti dalla legge con una pena anche superiore a quella indicata nell'articolo I, lettera a), del presente Ordine, ove siano stati commessi nella Zona dopo la caduta del fascismo e prima del 19 giugno 1946;

b) per i delitti politici per i quali la legge commina una pena detentiva, sola o congiunta a pena pecuniaria, non superiore nel massimo a tre anni, oppure una pena pecuniaria, con esclusione dei delitti preveduti nei cap. I, II, IV e V, Titolo I, Libro II, del Codice penale, purchè tali delitti siano stati commessi nella Zona anteriormente al 19 dicembre 1947;

c) per i delitti di cui al Proclama N. 5 del 1945 ed agli articoli I e II dell'Ordine generale N. 53 di data 3 maggio 1946, e per i reati ad essi connessi ai sensi dell'articolo 45, n. 2 del Codice di procedura penale, salvo che siano stati compiuti da persone rivestite di elevate funzioni di direzione civile e politica o di comando militare, ovvero siano stati commessi fatti di strage, sevizie particolarmente efferate, omicidio o saccheggio, ovvero i delitti siano stati compiuti a scopo di lucro.

Articolo III
ESCLUSIONI DALL'AMNISTIA

Sono esclusi dall'amnistia concessa coi precedenti articoli:

a) il delitto di cui all'articolo 575 del Codice penale, salvo che sia stato commesso entro il 31 luglio 1945 nella lotta contro il fascismo o allo scopo di difendersi dalla persecuzione fascista o di sottrarsi alla stessa;

b) i delitti di cui all'Ordine n. 452 di data 2 settembre 1947 e quelli contemplati negli art. dal 531 al 537 del Codice penale;

c) i delitti di cui agli art. 318, 319, 321, 422 e 564 del Codice penale;

d) i delitti di cui agli art. dal 296 al 300 del Codice penale.

Articolo IV
ACCERTAMENTO DELL'INDOLE POLITICA DEL DELITTO

Ove sia stata pronunciata condanna e dalla sentenza o dagli atti del procedimento non apparisca sufficientemente stabilito se il delitto sia d'indole politica, il giudice competente ad emettere la declaratoria di amnistia dispone gli opportuni accertamenti. Gli stessi accertamenti saranno disposti dalla Sezione speciale della Corte d'Appello in funzione di Cassazione, ove penda ricorso.

Articolo V
RICHIESTA DI GIUDIZIO

[...]

d) per delitti di cui all'art. II lettera b), le pene detentive superiori a tre anni sono ridotte di un terzo, ma in ogni caso la riduzione non può essere inferiore a tre anni; le pene detentive non superiori a tre anni sono interamente condonate;

e) le pene pecuniarie sono interamente condonate.

Fuori dei casi di amnistia di cui all'art. I, lettera c), per i reati ivi preveduti si applicano le seguenti norme:

a) la pena dell'ergastolo è commutata in quella della reclusione per anni ventiquattro;

b) le pene detentive non superiori ad anni cinque e le pene pecuniarie non superiori a lire 300 mila sono interamente condonate, e quelle inflitte o da infliggere in misura maggiore sono ridotte rispettivamente di anni cinque e di lire 300.000;

c) le pene accessorie sono interamente condonate nel caso in cui le pene principali siano estinte a seguito del condono di cui alla lettera b) di questa sezione.

Fuori dei casi di amnistia di cui all'art. I, per i reati ivi preveduti si applicano le seguenti norme:

a) la pena dell'ergastolo è commutata in quella della reclusione per anni trenta;

b) le altre pene detentive, se superiori a cinque anni, sono ridotte di un terzo, ma in ogni caso la riduzione non può essere inferiore a cinque anni; se non superiori a cinque anni, sono interamente condonate;

c) le pene pecuniarie sono interamente condonate.

Articolo VIII
ESCLUSIONI DAL CONDONO

Il condono di cui all'art. VII non si applica:

a) nei confronti di coloro che, alla data di entrata in vigore del presente Ordine, si trovano in stato di latitanza, salvo che si costituiscano in carcere entro 4 mesi dalla data stessa; questa disposizione non si applica nel caso in cui la pena sia interamente condonata;

b) per reati indicati all'art. III. Questa disposizione non si applica nei casi di cui all'art. VII, Sez. 1, lettera c), circa i quali il condono resta escluso solo quando si tratti del delitto di cui all'art. 575 del Codice penale.

Articolo IX
REVOCA DEL CONDONO

Il condono concesso ai sensi del presente Ordine è revocato di diritto qualora chi ne ha usufruito riporti altra condanna per delitto non colposo punibile con pena detentiva superiore al massimo ad un anno, commesso entro cinque anni dalla data del presente Ordine.

Articolo X
VALUTAZIONE DEI PRECEDENTI PENALI

Ai fini dell'applicazione dei benefici concessi con il presente Ordine, si tiene conto dei precedenti penali solo nei casi e nei limiti stabiliti dalle disposizioni seguenti. I benefici non si applicano a coloro che alla data del presente Ordine hanno riportato uno o più condanne per delitto non colposo a pena detentiva superiore nel complesso a tre anni. Nell'esame dei precedenti penali non si tiene conto delle condanne dichiarate estinte per precedenti amnistie, nè dei reati estinti alla data del presente Ordine per il decorso dei termini della sospensione condizionale della pena a norma dell'Art. 167 del Codice penale, nè delle condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione. Nella applicazione dei benefici ai reati di cui all'art. I, lettere c) e d) ed all'art. II, non si tiene conto dei precedenti penali; ma i benefici stessi non si applicano ove si tratti di delinquente abituale, professionale o per tendenza.

Articolo XI
APPLICAZIONE DELL'AMNISTIA E DEL CONDONO

Per le pene inflitte o da infliggersi dall'Autorità giudiziaria locale, di cui ai precedenti articoli, l'amnistia e il condono sono applicati dai giudici locali. Per le pene inflitte o da infliggersi dalle Corti Militari Alleate, di cui ai precedenti articoli, l'amnistia e il condono sono applicati da un Giudice delle Corti Militari Alleate.

Articolo XII
REATI FINANZIARI

Il presente Ordine non concerne i reati finanziari e non ha effetto ai fini dell'applicazione delle leggi sull'avocazione dei profitti di regime.

Articolo XIII
ESCLUSIONE DEL CUMULO DI BENEFICI

Qualora per lo stesso fatto risultino applicabili più di uno dei benefici di cui al presente Ordine ed all'Ordine n. 1, di data 13 gennaio 1950, si applica unicamente il beneficio più favorevole.

Oltre che essere riguardato sotto l'aspetto giudiziario come atto di clemenza, questo decreto va soprattutto considerato sotto l'aspetto politico, poichè con esso il G.M.A. ha ritenuto di estendere a Trieste tutte indistintamente le concessioni di amnistia e di indulto promulgate in Italia dal giugno 1945. Va inoltre segnalata l'importanza dell'estensione a questo territorio della legge promulgata nella Repubblica Italiana il 23 dicembre 1949, riflettente la concessione di amnistia in materia annonaria, nonchè le amnistie concesse per delitti politici.

PER L'INDUSTRIA TRIESTINA

Il ministro Togni assicura il suo appoggio

[...]

Il generale Ferrara ai reduci triestini

[...]

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, domani alle 9.30, esporrà all'asta i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 15 agosto a scadenza normale e fino al 15 novembre a scadenza ridotta. Si accettano este volontarie.

CASE PER I SENZA-TETTO

Un appello della Presidenza di Zona

[...]

Il Tè-concerto della C.R.I. oggi all'albergo Excelsior

Oggi le sale dell'albergo «Excelsior» raccoglieranno un elegante pubblico per il trattenimento organizzato dal Comitato assistenza sanitaria della Croce rossa italiana. Gustando il tè, gli intervenuti potranno ascoltare il soprano Ada Orell in un interessante concerto di musica da camera.

Il prezzo del pane verrebbe ritoccato

E' stato perfezionato a Roma l'inserimento di Trieste nell'accordo internazionale del grano

Da fonte autorevole abbiamo appreso che nel corso dei colloqui svoltisi durante la settimana a Roma, in occasione della riunione del comitato misto per i problemi economici della nostra Zona, è stato perfezionato l'inserimento di Trieste nell'accordo internazionale del grano, da tempo sottoscritto dalla Repubblica.

Come è noto, l'accordo prevede tariffe più favorevoli di quelle pagate sinora dal G. M. A. per il fabbisogno locale e la stessa fonte autorevole ha prospettato la possibilità che le economie che ora verranno fatte nella importazione del grano, consentano una diminuzione, sia pure lieve, del prezzo del pane ora fissato a 94 lire il chilogrammo. A ciò si dovrebbe giungere allineando il prezzo locale del pane con quello risultante dalla media dei prezzi economici in vigore in altre città italiane, escluse quelle con numero di abitanti superiore alla nostra.

LO SCIOPERO ALL'I.N.A.M.

Stamane il personale decide sulla ripresa del lavoro

Presso la sede dell'I.N.A.M. stamane alle ore 10, avrà luogo l'annunciata assemblea del personale in sciopero per l'esame del nuovo regolamento organico proposto dalla direzione centrale dell'Istituto. Qualora esso venga accettato a Trieste e nelle altre sedi provinciali, lo sciopero avrà termine immediatamente e domani alle Casse di malattia verrà ripresa l'attività. Per ora non è possibile formulare alcuna previsione.

Il problema della convivenza illustrato dal sen. Marconcini

Gradito ospite di Trieste è stato ieri un eminente esponente del mondo universitario italiano, il sen. prof. Federico Marconcini, che ha parlato nella sala Tartini, sotto gli auspici della Dante Alighieri, sul tema: «Socialità e asocialità dell'uomo».

In questa età di attoniti disorientamenti, di incontrollate evasioni, di disincantamenti repentini, è necessario, ha rilevato il sen. Marconcini, lavorare di sintesi nel campo sociale, e cioè con una visione d'insieme, che imperni il problema della convivenza su tre punti fondamentali, non successivi, ma contemporanei; non occasionali, ma permanenti; gerarchicamente distribuiti, in modo che dal primo dipendano con valore strumentale gli altri due: dignità della persona umana, reciprocamente riconosciuta; equa distribuzione della ricchezza; garantita sicurezza delle persone e dei beni. Tutto ciò naturalmente presuppone la conoscenza dell'uomo, «angelo caduto in terra» (Lamartine), di quest'uomo oppresso dal senso del peccato originale, che si traduce nella disperata coscienza della limitatezza del pensiero, del sentimento, della volontà.

«La vita sociale è una convivenza di poveri destinati a farsi reciprocamente qualche carità»: così nella società domestica, come nella società economica e nella società politica. Nella necessità di donare per avere, da un lato; dall'altro nel tedio del sacrificio, nel fascino della solitudine, nei moti di ribellione individuale si identificano i due termini accoppiati di un'antinomia operante, i due poli della convivenza sociale, la cui armonizzazione feconda è assicurata dalla legge e sostanziata dagli ideali di Patria e Libertà.

Queste brevi note non possono purtroppo riecheggiare che gli spunti principali dell'oratore, non la sua calda comunicatività, l'immaginosa preziosità del suo linguaggio, il nobile approfondimento delle sue enunciazioni, che gli hanno valso il caldo e grato applauso dell'uditorio.

Conferenza all'Università sulle assicurazioni in America

Organizzata dall'Istituto per gli studi assicurativi, alla presenza del dott. Venier rappresentante del Sindaco, di numerose personalità del mondo assicurativo e di folto pubblico, il dott. Victor Castiglioni ha tenuto ieri sera alla Università una conferenza sull'organizzazione delle imprese americane di assicurazione.

Il conferenziere ha trattato, con grande competenza e vivacità, dei tipi di compagnie americane, delle disparità di leggi nei vari Stati della Confederazione stellata, dell'organizzazione interna ed esterna nel campo assicurativo, dello sviluppo agenziale e dei «brockers», della propaganda, dei rapporti col pubblico ed in genere delle sostanziali differenze con l'assicurazione europea. La conferenza assai utile per il sempre più razionale sviluppo del settore assicurativo, ha suscitato il più alto interesse dei tecnici ed il plauso dei presenti.

Varata a San Rocco la motonave «1753»

Il Cantiere attende nuove commesse

Già all'entrare, ieri mattina, al Cantiere S. Rocco di Muggia, per assistere al varo della «motonave 1753» da 1200 tonn., costruita in conto proprio dai C.R.D.A., si avvertiva nell'aria l'avvenimento eccezionale. In luogo della tradizionale atmosfera di festa, il Cantiere presentava l'aspetto grigio della normale giornata lavorativa, giustificato soltanto in parte dal carattere privato della cerimonia. Operai si affaccendavano attorno allo scalo per liberare dagli ultimi puntelli lo scafo, altri erano in attività su una costruzione gemella ormeggiata alla banchina ed in avanzata fase di allestimento, altri infine erano occupati nella cernita del materiale ferroso recuperato con la demolizione, ormai ultimata, del «Duilio», affondato durante la guerra nel vallone di Muggia.

Una pennellata vivace veniva data soltanto dall'arrivo di una chiassosa comitiva di studenti modenesi, in visita di studio alla nostra città ed invitati al varo, e quindi dalla sirena che chiamava le maestranze a far cornice attorno allo scalo.

La ragione di quell'atmosfera pesante si rivelava pochi minuti dopo, allorchè la madrina — la gentile signorina Brunella Coseri, figlia dell'ing. Coseri, direttore centrale dei C.R.D.A. — mandava lo spumante ad infrangersi contro la prua della motonave e dava il via al lavoro dei martinetti che in pochi istanti facevano scivolare in mare la nuova unità. Alla visione dello spettacolo sempre uguale ma sempre avvincente, subentrava la triste visione degli scali ormai tutti deserti. I dirigenti dei C.R.D.A. e gli operai avevano un medesimo grave sguardo: i primi, coscienti di aver potuto garantire il lavoro alle maestranze con questa che è la quarta costruzione (due da 3000 tonn. e due da 1200 tonn.) fatta dai Cantieri a proprie spese, senza prospettive di trovare sollecitamente un acquirente e quindi di ricavare i costi delle costruzioni stesse; i secondi preoccupati per la mancanza di nuove commesse e per la prossima ultimazione dei lavori in corso. A ciò si aggiunga l'annunciata istituzione della linea filoviaria Trieste-Muggia che toglierebbe probabilmente al Cantiere «San Rocco» la commessa del nuovo piroscafo per la Navigazione Muggesana.

Questi problemi sono stati discussi dopo il varo dall'ing. Aureli, direttore generale dei C.R.D.A., con la commissione interna del cantiere e verranno riesaminati in una nuova riunione lunedì pomeriggio.

Alla cerimonia erano inoltre presenti il cap. Alberto Cosulich e l'ing. Cròvetti, vice direttori generali dei C.R.D.A., lo ing. Versa del Lloyd Register; la nave è stata benedetta da mons. Mizzan, parroco di Muggia. La nuova unità presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 61,38; larghezza metri 9,90; verrà dotata di motori Diesel costruiti dalla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea e svilupperà una velocità di 12 nodi e mezzo.

Il concerto in piazza Unità della banda delle ACLI

Per celebrare la ricorrenza del primo quinquennio di fondazione, le A.C.L.I. hanno indetto nella giornata odierna una serie di manifestazioni, comprendenti, tra l'altro, l'annunciato concerto bandistico, che avrà luogo alle 12 in piazza Unità, sotto la direzione del maestro Visnovitz. La banda dell'Associazione eseguirà il seguente programma: 1) Marcia militare; 2) Bellini: «Norma», ouverture; 3) Verdi: «Trovatore», fantasia; 4) Verdi: «Traviata», variazioni dell'opera; 5) Marcia.

Il Lambretta Club a Trieste

Anche a Trieste, come già è stato fatto in alcune altre città d'Italia, verrà costituito fra breve il «LAMBRETTA CLUB».

Gli scopi che il «LAMBRETTA CLUB» si prefigge sono i seguenti: creare in primo luogo un affiatamento e una solidarietà turistico-sportiva fra i Lambrettisti; promuovere gite collettive, raduni e manifestazioni a carattere turistico-sportivo limitate però alla categoria di macchine di serie; assistenza tecnica e turistica e svolgere quelle attività che a seguito della collaborazione e dell'entusiasmo dei Soci si renderanno gradite. Sono già in programma le seguenti manifestazioni principali: 15-17 aprile a Milano, visita agli Stabilimenti INNOCENTI e alla Fiera di Milano; 2-11 giugno gita in Austria (Vienna - Salisburgo - Grossglockner); data da destinarsi: a Roma per l'Anno Santo.

Tutti i possessori di un Motor-scooter «LAMBRETTA» sono invitati ad aderire a questa iniziativa e comunicare la loro adesione alla FILOTECNICA GIULIANA, via Carducci 7 - Trieste - Tel. 32-79.

SPETTACOLI

FESTOSO ESORDIO della Compagnia Tofano

André Roussin è un autore, cui alcune commedie fortunate hanno già donato in Francia una ben definita notorietà, ma che non rinnega il suo passato di attore, ed anzi, quando può, non esita a proiettarlo nel presente, tornando a recitare. La coesistenza in lui delle qualità creative e della passione di attore spiega la connessione logica delle due motivazioni da lui stesso addotte per illustrare la genesi di «Nina» — una «farsa nera», che innesta gli sviluppi burleschi sulla ispirazione fondamentalmente triste del soggetto. Come autore, cioè, Roussin si preoccupa di dimostrare in termini farseschi che «in ogni personaggio trionfante è contenuta la psicologia del vinto»; che «le creature imbattibili, le donne indomabili» sono alla fin fine le più dominate dal dramma della solitudine. Come attore, prevale spesso in lui il desiderio di valorizzare le doti sceniche di Elvire Popesco, cui la commedia è dedicata.

Queste premesse erano necessarie per cogliere le disuguaglianze insite nello svolgimento della commedia, che costituisce un ennesimo ma non grossolano ricamo sui vertici del tradizionale triangolo: una donna dominatrice, ma in fondo assetata d'amore, ed avvelenata dalla coscienza di non poter mai trovare l'uomo forte, che le faccia gustare le gioie riservate ai deboli coccolati e protetti; un marito maniaco e pusillanime, che il grigiore dell'impiego statale ha reso fanatico della vita metodica (tanto che quando, cambiando un'idea dopo l'altra, pensa di sopprimere prima l'amante della moglie, poi la moglie ed infine se stesso, lo fa per ristabilire a modo suo un ordine, volta a volta sociale, sentimentale, psicologico); un amante annoiato dal piacere, avvilito dalla consapevole stupidità della sua esistenza. Così la sincerità tutta femminile di Nina stride troppo forte, al terzo atto con la sequenza delle situazioni paradossali e con la stilizzazione caricaturale dei due uomini, specie del marito, che d'altra parte rivelano, con le loro stesse mende teatrali, l'intento dell'autore di nobilitare la banalità della trama per mezzo di un disegno grottesco.

Comunque l'interpretazione ha reso un ottimo servizio alla commedia. Noi non abbiamo ascoltato Elvire Popesco, ma pensiamo che l'autore debba ringraziare di cuore Laura Adani per il suo giovanile dinamismo, la torrenziale vivacità della dizione, la trasparente spontaneità del finale. Sergio Tofano ha creato il personaggio del marito-farmacia ambulante con una sorprendente originalità di caratterizzazione, ricca di trovate e perfettamente unitaria dalla prima all'ultima battuta; mentre Luigi Cimara ha incarnato con la consueta signorilità e l'espressivo gestire che gli conosciamo il «viveur» annoiato dalla sua stessa bramosia di libertà.

VICE

Oggi, alle 16.30 e alle 21, replica di «Nina». Stamane s'inizia alla cassa del Teatro la vendita dei biglietti per la recita di «Ingeborg» di Kurt Goetz, che avrà luogo domani, alle 20.45.

Dapporto al Rossetti

E' atteso con vivo interesse il debutto della Compagnia di Carlo Dapporto, con Elena Giusti, annunciato per martedì con la rivista di Galdieri: «Buondì, zie Margherita!».

TEATRI E CINEMA

[...]

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 17, al Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, recita di «Anna Christie».

★ DOMANI: Ore 19, nella sede di via Battisti 13, riunione del Gruppo del Vangelo, del Movimento laureati cattolici.

★ Martedì alle ore 18 avrà luogo l'assemblea annuale dell'Associazione delle belle arti, nella sala di piazza S. Giovanni 1 (Fronte dell'U. Q.).

★ L'Associazione fra i laureati della nostra Università invita le famiglie degli studenti e dei laureati dell'Università di Trieste caduti nella guerra 1940-1945 a segnalarne per iscritto i nomi e le cause di morte alla segreteria di via Università 7. [...]

ANNONARIA

Termine distribuzione pasta. Domani ha termine la distribuzione della pasta bianca relativa al mese di febbraio.

Prenotazioni supplementi latte. Entro il 25 corrente devono essere effettuate presso le latterie, le prenotazioni per il mese di aprile dei supplementi latte per ammalati, gestanti, nutrici e bambini allattati artificialmente, verso asporto della relativa cedola di prenotazione.

STATO CIVILE

MORTI: Barbarich ved. Savarin Anna, a. 71; Astolfi Rosalia a. 56; Boldrin ved. Saracchione Maria a. 63; Milich Riccardo a. 22; Matassi ved. Demnoti Giulia a. 77; Skerl [...]

CALENDARIETTO

[...]

LA RADIO

TRIESTE

8: Apertura; 8.15: Giornale radio; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica sinfonica; 9.25: Complessi bandistici; 9.40: Trasmissione per gli agricoltori; 10: Messa da San Giusto; 11.15: Dal conservatorio al microfono; 11.35: I quiz della settimana; 12: Oro e argento; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra Cergoli; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Canzoni francesi; 14.55: Complessi corali; 15.10: Quartetto di pianoforti; 15.30: Canzoni e ritmi; 16: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio; 17: «Vittoria e il suo ussaro», operetta in tre atti di Alfred Grünwald e Beda, musica di Paul Abraham. Nell'intervallo: Notizie sportive; 19: Concerto in miniatura; 19.45: Radiocronaca dall'Ippodromo di Montebello; 20: Giornale radio; 20.15: Notizie sportive; 20.33: «La Bisarca», radiorivista di Garinei e Giovannini; 21.30: Concerto da camera, pianista Lodovico Lessona; 22: La vedetta della settimana: «Odoardo Spadaro»; 22.20: «La villa dei misteri», conversazione di Decio Gioseffi; 22.30: Invito alla danza; 23.10: Giornale radio; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.29: Girotondo di canzoni; 14.10: Musica operistica; 14.55: Complessi corali; 15.10: Quartetto di pianoforti; 15.30: Canzoni; 18.45: Musica da ballo.

RETE ROSSA

13.29: Danze e canzoni d'ogni tempo e Paese; 14.10: Musiche da film; 17: «Vittoria ed il suo ussaro», operetta in tre atti di Paul Abraham; 19: Musiche di Chopin e Brahms; 19.50: Orchestra Mojetta; 20.57: «Tosca», opera lirica in tre atti di Giacomo Puccini.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	12	73	4	1	61
MILANO	59	77	39	70	85
GENOVA	45	4	75	39	13
ROMA	59	86	64	81	5
TORINO	50	6	19	25	11
FIRENZE	78	28	88	48	64
NAPOLI	34	75	46	73	38
CAGLIARI	14	56	21	55	76
PALERMO	34	42	84	14	53
VENEZIA	81	15	53	56	35

ASTERISCHI

DOCUMENTARI AL C.C.A.

Il concittadino prof. ing. Giulio Krall, dell'Istituto di alta matematica di Roma, presenterà domani, alle 18, al Circolo della cultura e delle arti i due documentari: «Applicazioni del cinematografo allo studio del sole», e «Un nuovo ponte sul Nilo Azzurro in Etiopia».

LAUREA

Presso il pontificio Ateneo Lateranense, il concittadino don Giorgio Beari, già direttore di «Vita Nuova» e presidente della Associazione della stampa giuliana, ha conseguito brillantemente la laurea in sacra teologia. Dagli amici e dai colleghi in giornalismo congratulazioni vivissime.

PER LE SIGNORE

Max Factor, Atkinson, Paglieri, Chanel e altri grandi nomi da Cillia, via Roma 20, tel 59-54.

THE DANZANTE AL C.C.A.

Questa sera, con inizio alle ore 18, avrà luogo nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti un the danzante; suonerà il trio Krone-Pacchiori-Bisiani.

ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Dalle 20.30 trattenimento danzante per soci ed invitati.

Anniversario. In occasione dell'ottavo anniversario dalla morte della sig.a Mariella Carlevaris-Morelli, una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani, alle ore 7.30 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, Teresa Germani, nata nel lontano 1855, abitante in via Romagna 30. Il decesso della vegliarda è stato constatato ieri sera dal dott. Pellegrini, della C. R. I.

IL SIGNORE DEL 1911

«Non bisogna dimenticare che nella vita si è *moderni* una volta sola; dopo, ci s'invecchia, si diventa pompieri e si resta fedeli per sempre a quella trascorsa modernità di gioventù che tramonta accanto a noi come una moglie fedele», dice il vecchio scrittore.

«Noi fummo *moderni* nel 1911; fummo i *moderni* dell'11, ecco tutto. Se cercassimo di esserlo oggi, non vi riusciremmo. Guardi il mio abito e le mie scarpe, osservi il mio passo e il mio nodo della cravatta: sono del 1911. Se voglio apparire diverso, posso mutare giacca e pantaloni, abitudini e gesti, posso diventare sportivo, indossare la tuta, mostrare il collo fuori dalla camicia, camminare a passi larghi e decisi, tenere il petto in fuori e reggere i calzoni con la cintura, posso salire sul tram in corsa e scrivere come Faulkner, ma si scoprirà sempre che porto nalla stiva una vecchia data: il 1911.

«La nostra modernità, sebbene sia già trascorsa, resta viva lo stesso; noi siamo i *moderni* di ieri, i *moderni* dell'11; formiamo un capitolo della storia della modernità.

«I moderni di oggi, domani resteranno indietro come noi, e si accorgeranno, a un tratto, di essere solamente i *moderni del 1950* e di non potere andare oltre quella data. Si è moderni una volta sola, caro amico, moderni per pochi anni, finchè si ha la forza e la voglia di correre dietro agli usi del giorno, finchè le donne si accorgono di noi, finchè si giuoca al giuoco più in voga, finchè si crede, soprattutto, che domani sarà una felicissima giornata. Poi ci si accorge di non essere altro che *i moderni* di due, di cinque, di dieci, di venti anni addietro. E il tempo vola», sospirò il vecchio scrittore.

O

«Io sono *un moderno* del 1911, del tempo dei Giovani Turchi, di Enver Bey e di Niazi Bey. Lei non sa neppure chi fossero quei signori... Gli anni della mia età felice sono remoti, ormai. *La Fanciulla del West* allora sembrava un'opera d'avanguardia, e Puccini era quello che è adesso Strawinski. C'era, nel 1911, odore di rivolta; Churchill, ministro dell'interno, assediava con un migliaio di poliziotti una vecchia casa di Londra dove si erano rifugiati due anarchici, e fu quella la prima volta che vidi la fotografia del futuro capo dell'Inghilterra. Portava la bombetta e la pelliccia, e stava rasente a un muro per guidare gli agenti, mentre i ribelli sparavano dalle finestre. E mi fese un certo effetto veder un ministro comportarsi come un commissario di polizia. Ma mi sbagliai: Churchill era più moderno di me, egli inaugurava la nuova tecnica degli uomini di stato, metà parlamentari, metà uomini di azione... Sì, fu in quegli anni che si cominciò a parlare di *azione*. Erano gli anni dei primi successi aviatori e delle scoperte della signora Curie. L'ingegnere Forlanini inventava un nuovo idrovolante, e l'aviatore Cagno volava sopra la Basilica di San Marco. Sembra ieri!» sospira il vecchio scrittore.

«Fu nell'11 che apparve la *jupe-culotte*, cioè il *pantalone muliebre*; fu preso a fischi a Milano, e a Madrid sollevò le proteste del clero. Proprio in quel tempo, moriva Fogazzaro, ch'era *un moderno* del 1880. Le sue eroine non avrebbero certo indossato la *jupe-culotte*. Il Regno d'Italia compiva cinquant'anni: la Regina Elena portava un gran cappellone con penne di struzzo, sotto il quale appariva il Re come un minuscolo insetto all'ombra di un fungo. La Galleria di Arte moderna, a Roma, costruita dal Bazzani, ci sembrava un capolavoro ardito, come a voi oggi appare ardito un palazzo del Corbusier. Giolitti formava il suo quarto gabinetto, mi sembra in aprile, e all'agricoltura e commercio vedemmo Nitti, che allora aveva i capelli neri e i baffi alla Guglielmo. Nitti era un moderno, un andava del 1911. E tutti dicevano: «quello sarà l'uomo di domani». L'uomo di domani, invece, era un altro, ma non ce ne accorgemmo. Poi c'era il grande moderno del 1911, il Poeta, l'eroe, Lui: Gabriele d'Annunzio, con la barbetta aguzza, [illegible] e gli occhi un po' gonfi. Le sue cravatte di amoerre viola [illegible] come i suoi versi, come le sue avventure con la Rubinstein.

«Ida Rubinstein era la *bellezza moderna* del 1911, il tipo nuovo che succedeva a quello eterno nei bronzi del Rutelli nella sua splendida fontana delle Naiadi in piazza dell'Esedra a Roma, inaugurata nel 1911. Le donne del Rutelli erano gli ultimi esemplari della bellezza ottocentesca, opulenta e soda, la contuosa bellezza che noi moderni, lettori di Baudelaire, non amavamo più. Sentivamo già il fascino della magra, della donna nervosa, del tipo ritratto da Franz Stuck... Sì, Franz Stuck! Lei forse non sa chi sia. Era un celebre pittore tedesco, un novatore, un uomo d'avanguardia, un moderno del 1911: era il nostro artista, come per lei, oggi, lo è Picasso. E anche lui, Franz Stuck, è rimasto un pittore moderno del 1911, è rimasto attaccato a quella data, come Picasso è inchiodato al 1928».

O

«Fu nel 1911 che si inaugurò l'Altare della Patria, costruito dall'architetto Sacconi; [illegible] In quello stesso anno, si era inaugurata la Fiera delle industrie a Torino, e il padiglione dell'Ungheria, nel Parco del Valentino, una immensa montagna di cubi e di coni, un po' azteca e un po' bizantina, ci era sembrato un modello di architettura. A rivederlo oggi ci farebbe ridere. Ma allora ci sembrò di una bellezza nuova. Allora, come oggi, eravamo per il nuovo. E il *nuovo* accompagnò anche l'*azione*. E l'azione venne con la guerra, quando suonò l'ora di Tripoli. Anch'io fui per la guerra. E quella fu *la mia guerra*, e a quella guerra sono rimasto, e ho odiate tutte le altre venute poi, come le odiò Giolitti, dopo aver dichiarato la sua. E fu una bella guerra, che piacque a tutti, perchè combattuta fuori di casa e fatta con poca spesa. Le Dame della Croce Rossa apparvero per la prima volta vestite di bianco sul battello ospedale *Memfi*, e D'Annunzio cantò:

> Quasi un dolce candore di colombe
> illumina la tolda della nave.

«Poi anche quella guerra finì, e con lei tramontò il felice tempo dell'ultima pace europea. E noi restammo fermi a quell'anno, per noi prodigioso; restammo ancorati a quel lontano 1911, quando usavano gli alti colletti inamidati e la magiostrina», sospirò il vecchio scrittore. Poi, come s'egli si trovasse di fronte a un nemico, con voce aggressiva, continuò:

«Sono vecchio, i miei aggettivi sono coperti di polvere, le mie metafore sono ingiallite, ma guai ai simulatori che si tingono le date come i capelli bianchi! Guai a chi si affida ai calendari nuovi! La sorte dei vecchi ritinti è triste e pietosa... Noi siamo del 1911, scriviamo come nel 1911, i nostri disperati amori sono del 1911, come la perla che portiamo sulla cravatta di raso; noi siamo i *moderni* del 1911 e rechiamo quella data come una marca di fabbrica. Il tempo ci giudicherà».

Lasciai il vecchio scrittore con estrema tristezza, pensando alla mia data, alla data che porto incisa sulla fronte e che vorrei nascondervi.

LEO LONGANESI

La figlia di Ingrid chiamata a decidere

Hollywood, 18

La figlia di Ingrid Bergman, la piccola Pia, che conta ora dodici anni, potrebbe trovarsi in condizione di decidere essa stessa se ritornare a vivere presso la madre oppure lasciare che la propria custodia venga affidata al padre, il dott. Peter Lindstrom. Sia la donna, che riveste la carica di giudice superiore della Corte di conciliazione per i bimbi di Los Angeles, sia il legale del dott. Lindstrom, hanno reso noto che l'attrice svedese potrebbe avere la figlia se questa si pronunciasse in merito. Per di più, Ingrid Bergman potrebbe avere anche poche difficoltà per rientrare negli Stati Uniti e sostenere una causa in tribunale relativamente alla custodia della figlia.

Il giudice Bullok ha dichiarato che la scelta della piccola Pia non mancherebbe di avere la sua influenza su qualsiasi magistrato incaricato di dirimere la vertenza. «Il magistrato quasi invariabilmente interroga il bimbo — ha detto il giudice Bullok; — le reazioni della fanciulla verso i suoi genitori avrebbero per me un'importanza determinante. Per quanto possibile, io darei peso al punto di vista della bimba». Il giudice Bullok ha concluso, tuttavia, che la scelta di Pia non sarà assolutamente impegnativa, ma servirà di guida al magistrato stesso o all'eventuale giuria.

Lo stesso legale di Lindstrom, l'avv. Isaac Patch, ha affermato di non aver mai chiesto al proprio cliente con quale dei genitori la piccola Pia desideri andare. «Non so — ha ammesso il legale — ma dopo aver esaminato tutte le prove di questo caso, saprò quale sarà il desiderio della fanciulla. Non ho alcun dubbio che essa vorrà rimanere col dott. Lindstrom».

LA FIAT 1400, ULTIMA CONQUISTA DELL' INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA ITALIANA

LOS ANGELES LA CITTA' PIU' INGENUA D'AMERICA

Cantano il «Rigoletto» i camerieri del «Paris Inn»

E' la grande trovata del proprietario, un furbo piemontese per divertire i clienti quando sono saturi di «jazz» puro

DAL NOSTRO INVIATO

Los Angeles, marzo

Se ordinate ad un autista di tassì di Los Angeles di condurvi al «Paris Inn», il brav'uomo annuisce con un sorrisetto denso di allusioni maliziose. Egli è abituato, da anni, a pilotarvi i cittadini in vena di far bisboccia che possono dilapidare un biglietto da venti dollari senza procurarsi il cardiopalma.

Assurto a gran voga dopo la guerra, il «Paris Inn» è uno dei cento «night clubs» di questa straordinaria città, famosa in tutta la Confederazione per l'ingenuo entusiasmo che i suoi abitanti dedicano a quegli spettacoli nei quali, con pretesti vari e non sempre plausibili, trenta belle ragazze si esibiscono a suon di musica in costumi che non implicano un consumo eccessivo di stoffa. Il suo «show» — assicurano i manifesti — costa cinquecento dollari giornalieri.

Con commovente serietà

Ne è proprietario «mister» Rovere, un piemontese di Biella che ha fatto fortuna in America correndo nelle «Sei giorni» ciclistiche. Quando i muscoli delle gambe, lungamente esposti ai rigori notturni del «Madison Square Garden», cominciarono a dolergli, «mister» Rovere acquistò il «Paris Inn», che in origine era una taverna qualunque, e lo trasformò in un locale di lusso. Gli fu di grande aiuto, nella circostanza, una di quelle «trovate» che, negli Stati Uniti, valgono regolarmente ai loro autori premi cospicui ed immeritati. Ve ne parlerò fra pochi minuti.

La sera in cui mi recai al «Paris Inn» era di scena l'orchestra diretta da Edward «Kid» Ory, un vecchio superstite della gloriosa pattuglia di «jazzmen» nati e cresciuti a New Orleans. Soffiando a piene gote nel suo trombone «à coulisse» egli puntava lo strumento verso il cielo, come se volesse aizzare e provocare a duello i trombettieri del Giudizio Universale. Suonava ad occhi chiusi, con espressione mistica, travolgendo nei suoi vischiosi «glissando» cornette e clarini. Ma il pubblico sembrava indifferente ai suoi virtuosismi.

(Il «jazz» puro non piace agli americani. E' riservata al «jazz» la stessa sorte che, in letteratura, tocca a Faulkner ed a Dos Passos: di affascinare, cioè, esclusivamente gli europei. Alle sue polifoniche arditezze, gli americani preferiscono di gran lunga le stupide rielaborazioni di «O sole mio» e della «Mattinata» di Leoncavallo, folte di note gentili e cosparse di zucchero vanigliato).

Quella sera il pubblico del «Paris Inn» si scosse dal letargo soltanto nel momento in cui, abbandonati i rispettivi incarichi, i cuochi, i camerieri e gli sguatteri del «night club» comparvero sulla pista e, di buona lena, «attaccarono» un brano della premiata opera «Rigoletto». Fedeli alle precise istruzioni ricevute dal principale, cuochi, camerieri e sguatteri si abbandonavano alla voluttà della lirica con una serietà commovente. Il «Duca di Mantova», sul capo del quale biancheggiava un enorme berretto da «chef de cuisine», brandiva minacciosamente nella destra un trinciapolli; due suoi compagni d'arte utilizzavano gl'intervalli fra un «do di petto» e l'altro per dare una rapida occhiata agli spaghetti in cottura. Mentre gli applausi, nel salone, scrosciavano fittissimi, «mister» Rovere, l'americano di Biella, elargiva sorrisi alla distinta clientela, evidentemente soddisfatto della sua «trovata».

Los Angeles ha un debole spiccato per le stravaganze clamorose. Senza farsi troppo pregare, essa indulge alle eccessività pittoresche. Alla «Golondrina», i suoi abitanti pagano volentieri un «whisky» cinque dollari a condizione di essere cosparsi di petali di rosa e di confetti multicolori dalle cantatrici messicane. Al «Cocoanut Grove», per ammirare da lontano una «star» di Hollywood che sbadiglia all'ombra di gigantesche palme finte, un «whisky» lo pagano addirittura dieci dollari. E non s'indignano; non estraggono, al momento di pagare il conto, coltelli a serramanico; perdutamente felici di poter evadere — in qualche modo, per qualche minuto — dall'ordinaria amministrazione della vita.

Pazzi per le stravaganze

Il genietto dell'Esagerazione abita a Los Angeles. Se vengono di moda a New York i capelli cosiddetti «alla cretina», con la coda sulla nuca e la frangia sulla fronte, le ragazze di Los Angeles non soltanto adottano senza perplessità la nuova acconciatura, ma la esasperano grottescamente. E se vanno di moda a New York le giacche un po' lunghe, ecco i giovanotti «eleganti» di Los Angeles trasformarle audacemente in interminabili palandrane. Ragazze e giovanotti sono certi, in tal modo, di essere, come suol dirsi, «à la page».

Da quasi due secoli Los Angeles è la fonte inesauribile alla quale, facilmente, attinge l'ispirazione umoristica americana.

PER «LA TERRA TREMA» LUCHINO VISCONTI HA SAPUTO SCEGLIERE MATERIALE UMANO TRA LA FOLLA ANONIMA

Nella maggior parte dei casi, le storielle «comiche» che rallegrano la giornata degli snobboni di Boston e di Filadelfia hanno a protagonisti irresistibili gli abitanti di questa straordinaria città che ignora il senso del limite e, sdegnosamente, trascura le mezze misure.

Un detto popolare afferma, con piena ragione, che «New York è una metropoli per la quale si può anche morire, ma nella quale è impossibile vivere». Con la sua manìa di «far grosso», Los Angeles si è meritata definizioni ancor meno lusinghiere. Di volta in volta, nei miei incontri, l'ho sentita chiamare: quaranta sobborghi in ansiosa e vana ricerca di una città, incubo municipale in «technicolor», circo equestre privo di tenda, Coney Island del Pacifico, capitale del cattivo gusto.

Vi giunsi un mattino d'inverno, in aereo, dall'aspra ed assolata Arizona. Una fittissima nebbia la nascondeva agli sguardi dei passeggeri. Quando dissolse, ai miei occhi si offrì uno spettacolo desolante. Migliaia e migliaia di baracche di legno, tutte uguali, conferivano al paesaggio un angoscioso aspetto di «provvisorio». Contemplandolo dall'alto, mentre il «D C 6» puntava sul campo di Burbank, pensavo ad una città terremotata da poco che, faticosamente, cercasse di tornare alla vita.

Inguaribile infantilismo

Nel 1781, Los Angeles era soltanto un insignificante villaggio popolato di indiani. In quell'anno, per esordire degnamente nella sua vertiginosa carriera di «capitale dell'esagerazione», mutò le originarie generalità in quelle, squillanti e complicate, di «El Pueblo de Nuestra Senora la Reina de Los Angeles de Porciuncola», nome che non testimonia favorevolmente sull'amore degli spagnoli per le definizioni concise. Un secolo fa, mentre a San Francisco si davano appuntamento tutti i «desperados» del paese, attratti dal miraggio delle pepite d'oro, la popolazione di Los Angeles contava appena 1610 abitanti. Dieci anni dopo, per l'afflusso dei «bed men» e delle «painted ladies» — gli «uomini cattivi» e le «ragazze dipinte» — che a San Francisco non andavano più d'accordo con la polizia, le unità divennero 5724.

Ora gli abitanti di Los Angeles sono quasi due milioni. Promossa al rango di «terza metropoli degli Stati Uniti», la città si ammucchia caoticamente su un'estensione di 452 miglia quadrate. In due anni, i «lotti» di Boyle Heights sono balzati da 150 dollari l'uno a diecimila. Le distanze fra un quartiere e l'altro sono enormi. L'operaio che lavora al porto ed abita a Olive View, deve percorrere, per rincasare 57 miglia.

Succedendosi con eccessiva rapidità, gli ampliamenti non hanno consentito a Los Angeles di acquistare un preciso carattere architettonico. Tutti gli stili — dal popolaresco e festoso «Old South Plantation» al compassato «New «England Coloni.l» — si offrono disordinatamente allo sguardo del visitatore straniero; e l'impressione complessiva che egli ne ricava è irritante.

Los Angeles si è sviluppata convulsamente, senza ordine, come se fosse assetata di esagerazione: induce a pensare a quei ragazzi cresciuti troppo in fretta, i calzoni dei quali, per quanto allungati di continuo, risultano sempre corti.

Sempre in corsa

Al suo inguaribile «infantilismo», che tanto diverte gli abitanti delle altre città americane, contribuisce in misura notevole la maggiore industria locale. Hollywood influenza, infatti, tutta la vita di Los Angeles. Dicono qui che la città rida e pianga, soffra e gioisca, esclusivamente in funzione del cinematografo. L'«angeleno» che legge nel «Los Angeles Examiner» i particolari di un truce delitto, subito pensa, istintivamente, alla possibilità di ricavarne un «bel soggetto» da proporre al signor Darryl Zanuck o al signor Louis B. Mayer. Nonchè immunizzare Los Angeles dalle pericolose esagerazioni, la vicinanza con la Mecca della celluloide, patria di tutte le stramberie, ne ha ancora eccitato la fantasia.

Dilagando su di uno spazio inferiore soltanto di 92 miglia quadrate a quello che ospita l'immensa New York, Los Angeles ha perduto il gusto delle lente e meditative passeggiate. E' una città che corre affannosamente, dall'alba al tramonto. Il censimento del 1948 rivelò che essa possedeva 1.342.812 automobili: quasi due ogni tre abitanti. Sommate insieme, le macchine registrate negli stati del Colorado, dell'Alabama, dell'Arizona e dell'Arkansas sono inferiori di 30.000 unità a quelle circolanti nella città di Los Angeles.

Nessuno cammina più. L'iniziativa dei «drive in» ha assunto, qui, proporzioni gigantesche: I «drive in» sono locali nei quali puoi essere servito senza scendere dalla tua «Ford». Vi sono a Los Angeles «drive in» per mangiare, per risuolare le scarpe, per tracannare «cocktails».

I fotografi che hanno ritratto Sunset Boulevard nelle ore notturne, ti mostrano immagini nelle quali si vede un fiume ininterrotto di luci rosse, verdi, gialle. Perchè il fiume delle automobili non s'ingorghi e straripi, una disposizione municipale impone ai guidatori di non scendere, in città, al disotto delle quaranta miglia orarie. Chi va più adagio, incorre in una multa di cinque dollari: «per eccesso di lentezza».

Di questa norma gli esagerati abitanti di Los Angeles si dimostrano particolarmente fieri: essi la citano agli stranieri in visita, con orgoglio, come un sintomo inconfondibile della civiltà americana.

MINO CAUDANA

ALLEGRETTO NAPOLETANO

AVVENTURE DI CICERENELLA

Una volta Cicerenella per casi suoi capitò in Persia e finì davanti alla giustizia, ora vi dico perchè.

La cosa cominciò con un gran [illegible]

[illegible] compenso, o Ampolla d'Equità? Due ceffoni!»

«Ricettacolo di Nequizia» disse il Giudice severamente a Cicerenella «è questo il vero?»

«Sì che è il vero, vero come [illegible]

«Brondo bronco!» gridava Cicerenella nel microfono. Il cerchio si stringeva sempre più, sul calcio del mitra gli uomini sentivano la palma della mano madida di sudore.

A un tratto s'aprì la cupola dell'autoblinda e dalla torretta spuntò un casco di cuoio e subito dopo la faccia di Cicerenella sconvolta dall'emozione.

«Signor Tenente! Signor Tenente!»

«Che c'è? Che è successo?»

«Ha vinciuto Coppi!» gridò Cicerenella, «Ha vinciuto Coppi!». Poi Cicerenella saltò a terra e gli operai e quelli della Celere gli furono addosso a domandargli notizie più precise. Polizia e scioperanti si abbracciavano gridando Coppi, Coppi, Coppi, buttando berretti in aria e ballando la Carmagnola.

Ci scappò egualmente qualche testa rotta, teste di bartalisti; e fu tutto.

«Bravi Taliani...» disse Cicerenella.

* * *

Una volta Cicerenella sotto le armi trovò che era noioso, se ne voleva ire a casa; e cominciò a fare il pazzo. E tante ne combinò che al manicomio faceva impazzire i dottori; finchè un giorno trovarono più ragionevole levarselo dai piedi e mandarlo a casa.

La sua trovata più convincente fu questa.

Un giorno stava scrivendo.

«Che fai, Cicerenè?» domandò il dottore.

«Non 'o vedi? Scrivo 'na lettera».

«E a chi scrivi, Cicerenè, a chi scrivi?»

«A me scrivo, a Cicerenella».

«E che ti mandi a dire?»

«Nun lo saccio, dottò, ancora non ho ricevuta 'a lettera. Doppo t' 'o dico».

PIETRO SOLARI

SULLE «ZONE DEL CANCRO»

L'ambiente naturale può determinare una predisposizione naturale ai tumori maligni? Le più recenti osservazioni

Roma, marzo

In un quartiere periferico di Torino sorge un modesto caseggiato che gode una triste fama, poichè la fantasia popolare gli ha attribuito la proprietà di provocare il cancro in coloro che per un certo tempo vivono tra le sue mura. La superstizione trae le sue origini dal fatto che diversi inquilini che lo occupavano morirono uno dopo l'altro di questa terribile malattia, nel giro di pochi anni. E' possibile che un fattore ambientale, localmente circoscritto ed ancora non accertato tra gli agenti cancerogeni, possa favorire l'insorgere del cancro, o accelerarne lo sviluppo? Rispondere a tale quesito è un compito arduo, poichè le ipotesi finora avanzate per spiegare le cause del processo di malignazione non hanno portato a risultati certi e definitivi, mentre il numero delle vittime, nonostante i più recenti metodi di cura, invece di diminuire tende piuttosto ad aumentare, facendo del morbo una vera calamità sociale.

Attualmente, la maggior parte degli studiosi considera il processo canceroso come una specifica reazione delle cellule all'azione prolungata di uno stimolo, per il quale un dato tessuto è tenuto in uno stato di continua e rapidissima moltiplicazione. Ciò viene constatato, ad esempio, nei cosiddetti cancri professionali, e riceve conferma da esperimenti condotti per provocare artificialmente il cancro in animali, frizionando la pelle con catrame di carbon fossile o con altre sostanze, o introducendo nell'organismo corpi estranei irritanti.

Tuttavia, in molti casi, tali mezzi irritativi non sarebbero efficaci che in presenza di un complesso di condizioni atte a favorire la loro azione, tra le quali può ricordarsi la predisposizione ereditaria di tutto l'organismo o dei suoi singoli organi: secondo alcuni dati clinici, nei discendenti dei malati, il cancro si riprodurrebbe nel 20 per cento dei casi, mentre nei figli di individui sani tale percentuale non supererebbe il 10 per cento. Inoltre, l'organismo deve raggiungere una certa età, e benchè siano stati descritti casi di cancro estremamente precoce, generalmente la malattia si manifesta nell'età matura, con un massimo di frequenza, nell'uomo, tra i 50 ed i 60 anni. Una parte ancora non del tutto chiarita nello sviluppo dei tumori hanno alcuni componenti il siero di sangue, in quanto è stato rilevato che nel sangue degli ammalati esistono fattori che ostacolano l'azione inibitrice del siero normale sulle cellule cancerose. Sembra inoltre che, con il progredire dell'età, nell'organismo si vengano via via elaborando sostanze che attenuano le proprietà litiche del siero, cosicchè mentre quello del bambino scioglie le cellule cancerose anche se diluito in proporzione di 1 a 25, quello dell'adulto le scioglie in soluzione di 1 a 2, e quello del vecchio soltanto se non diluito.

In questi ultimissimi tempi, l'esito delle ricerche del prof. F. Vlès, direttore dell'Istituto di Fisica biologica dell'Università di Strasburgo, ha accertato alcuni fenomeni di grande interesse nel campo dei fattori cancerogeni. Frizionando i topi con catrame, allo scopo di provocare la formazione del cancro cutaneo, lo scienziato ha rilevato che si ottengono risultati diversi secondo che le gabbie in cui si tengono gli animali, sono isolate o messe a contatto con la terra. Dopo esperienze di controllo, eseguite su 1500 topi durante un lungo periodo di tempo, egli è giunto alla conclusione che il mettere le gabbie a contatto con la terra, potente generatrice di elettricità, contribuisce alla formazione di tumori maligni negli animali.

Un altro fatto sorprendente è stato osservato nel corso di queste prove: in un gruppo di topi affetti da cancro, posti in gabbie elettrostaticamente isolate, si sono manifestate regressioni spontanee dei tumori, mentre è noto che l'arresto spontaneo del processo canceroso nei topi è un fattore estremamente raro, e non supera, generalmente, lo 0,6 per cento dei casi.

Il problema dell'influenza dei fattori elettrici naturali sui processi di malignazione ha ricevuto una nuova recente conferma dai lavori di alcuni studiosi francesi, membri dell'Accademia medica di Parigi. L'antica fede nell'esistenza delle tragiche «zone del cancro» riceve così inaspettatamente una clamorosa comprova: le scrupolose indagini eseguite a Le Havre dai dottori Loir e Legagneux, riferite all'Accademia di Parigi, la cui documentazione è pervenuta all'Istituto Bibliografico Italiano, hanno dimostrato che in quella città esistono effettivamente tali zone, in cui la mortalità per cancro costituisce il 32 per cento della mortalità totale, mentre in altri punti della stessa città non raggiunge nemmeno il 7 per cento!

Durante l'occupazione tedesca, i risultati delle indagini dei medici francesi ricevettero una completa conferma: l'ulteriore studio del problema condusse gli scienziati tedeschi alla scoperta che le «zone del cancro» nella città di Le Havre coincidono con l'esistenza nel sottosuolo di giacimenti di minerali metallici e di sorgenti di acqua radioattiva.

Vi sono dunque ragioni per ammettere che le radiazioni generate da particolari fattori geologici possono determinare nello organismo umano condizioni tali da disporlo al cancro? Grande interesse in questo problema presenta il fatto, ormai accertato, che le radiazioni degli elementi contenuti nei vari strati del terreno possono provocare un elevato aumento di particelle cariche elettricamente, nell'aria atmosferica di una zona rigorosamente circoscritta. Tale particolare stato elettrico dell'aria, agendo sull'organismo in modo continuativo, secondo alcuni studiosi, potrebbe provocare, a lungo andare, la predisposizione ai tumori maligni, dovuta all'alterazione delle naturali proprietà dei tessuti.

LEOCOS

Un docente di Trieste in un Comitato internazionale

L'«Econometric Society», Società internazionale per il progresso della teoria economica nei suoi rapporti con la statistica e con la matematica, la cui sede è a Chicago, terrà in Italia, a Varese, nel prossimo settembre la XII sessione europea. Il Consiglio della Società ha a tale uopo provveduto alla nomina di un comitato, del quale fanno parte i professori R. G. D. Allen della Università di Londra, C. Bresciani Turroni dell'Università di Milano, Eraldo Fossati ordinario di economia politica all'Università di Trieste, Ragnar Frisch della Università di Oslo e René Roy del Politecnico di Parigi.

GIORNALE SPORT

CLAMOROSO "RITORNO„ DI UN GRANDE CAMPIONE

BARTALI VINCE IN VOLATA la classica Milano-San Remo

L'INTRAMONTABILE GINO

male, ma anche Caput, Bobet, Impanis e Van Steenbergen; sì, anche il temutissimo e velocissimo Van Steenbergen, quanto a dire il più forte specialista internazionale.

La volata è stato uno degli episodi più interessanti di questa San Remo, che ha visto per buona parte del suo svolgimento un pressochè totale disinteresse degli assi; e forse vale la pena di descriverla a puntino, questa volata.

Non l'abbiamo voluta seguire dal traguardo, dall'alto delle tribune, bensì a circa 150 metri dall'arrivo. Ci interessava vedere i lavorii di mano; e invece abbiamo visto i primi ormai disposti a ventaglio, impegnati a fondo. Il belga Van Steenbergen nel bel centro del magnifico rettilineo era ormai primo; ma non appariva affatto come un dominatore. Annaspava anzi, era evidente che non si trovava nelle migliori sue condizioni. E ci disse in seguito di avere attaccato la volata troppo da lontano.

Dunque Van Steenbergen era in testa, ma Coppi alla sua destra si trovava pressochè sulla stessa linea, mentre sulla sinistra, lievemente più indietro, rinvenivano fortissimi Conte, Logli e il francese Caput. Poi abbiamo visto d'un tratto una maglia gialla, quella di Bartali, guizzare irresistibilmente alla sinistra della strada, affiancarsi ai primi e quindi sopravanzare.

Gino aveva ormai vinto. Il

...gini, Neri e Schotte, portatisi anch'essi in testa assieme ai fuggitivi; Logli è primo sul Turchino davanti ai compagni di fuga e con un minuto e mezzo sul gruppo degli assi; tentativo di Luciano Maggini nella discesa, e infine gruppo nuovamente ricomposto in Riviera.

Il resto è ridotto tutto ad una fuga attuata dopo Novi dai modesti Isotti e Gielen — il primo un ex dilettante, l'altro un solido belga. — Sul Capo Berta, proprio quando si attendeva la sua offensiva, Coppi forava. Allora è entrato in scena Bartali, il quale, staccati tutti, ha agguantato Isotti e Gielen. Ma Coppi è rinvenuto fortissimo dopo aver compiuto la salita del Capo Berta, gli è piombato addosso con il francese Fachleitner, e tutti e tre hanno iniziato una fase che avrebbe potuto risultare decisiva. Coppi ha cercato si ripetuta-

I britannici non riconoscono il titolo conquistato da Robic

Londra, 18

In una tempestosa riunione tenuta a Londra, i delegati dell'Unione ciclistica britannica hanno deciso di non riconoscere quale campionato del mondo la recente gara di ciclocross svoltasi a Parigi.

In rappresentanza di 65 mila ciclisti britannici, i delegati hanno inoltre stabilito di protestare presso l'UCI per la decisione di introdurre prove a tre nei campionati mondiali di velocità di Milano. «Questo passo retrogrado — ha detto uno dei delegati — farà rinascere i pericoli di «combine» di due corridori contro un terzo, e non produrrà un campione degno della maglia iridata».

La Coppa Tre Funivie

A Roberto Lacedelli lo slalom gigante

Sestriere, 18

Per la coppa Tre Funivie, si è svolta la gara di slalom gigante che comprendeva 35 porte, su un dislivello di 500 metri. La velocissima competizione è stata vinta da Roberto Lacedelli, di Cortina, in 1'49"4/10, seguito da Fahrner (Austria) a 1"6/10; 3) Eugenio Monti di Cortina a 2"; 4) Sanglard (Francia) a 2"8/10; 5) a pari merito Clausing (Germania) e Oreiller (Francia) a 3" 6/10. La classifica gener. vede al primo posto Roberto Lacedelli, seguito da Ermanno Nogler; 3) Clausing; 4) Schneider; 5) De Huertaz (Francia); 6) Moser (Austria); 7) Fahrner

All'Abetone ha avuto luogo una gara di discesa libera, per la disputa della Coppa «Foemina», che è stata vinta da Celina Seghi in 2'9"5/10, seguita dalla tedesca Gaertner, a 8"7/10; 3) l'austriaca Zuckert, a 11"; 4) la svizzera Abetel a 11"1/10; 5) l'austriaca Schweiger a 11"2/10.

Belardinelli battuto dal milanese Arcelli

Roma, 18

Questa sera, allo Sterisferio Olimpia, si è svolta una riunione di pugilato imperniata sull'incontro D'Ottavio-Facchi. Il campione d'Italia dei pesi mosca, il romano Belardinelli, si è fatto superare, sia pur lievemente, dal milanese Kid Arcelli. La finale del torneo nazionale per professionisti dei medio-leggeri ha visto netto vincitore il romano Coluzzi su Scortichini. In apertura di riunione l'arbitro che dirigeva l'incontro dilettantistico Innocenti-De Witt, è stato colpito da questi al momento del verdetto che lo dichiarava perdente. Sono dovuti intervenire alcuni agenti di P.S. Ecco il dettaglio:

Medio-leggeri: Coluzzi di Roma batte Scortichini di Fabriano ai punti in otto riprese; leggeri: Diori di Roma e Del Carlo di Viareggio pari; gallo: Kid Arcelli di Milano batte Belardinelli di Roma ai punti in dieci riprese; medio-leggeri: D'Ottavio di Roma batte Facchi di Milano ai punti in dieci riprese.

Le gare nazionali riconosciute dalla F.I.A.P.

Roma, 18

L'ufficio di presidenza della F.I.A.P. ha stabilito che le gare nazionali ufficiali per l'anno 1950, riconosciute tali agli effetti dell'art. 4 dello Statuto federale, sono le seguenti: campionati italiani assoluti, di II e III serie di lotta greco romana, stile libero e sollevamento pesi; finali dei trofei Raicevich, Nizzola e Galimberti; finali del G. P. Roma di lotta greco romana, stile libero e sollevamento pesi; trofeo Mario Menegola di sollevamento pesi, coppa Italia di lotta greco romana, sollevamento pesi ed eventualmente lotta stile libero.

Le norme che regolano l'idoneità al pugilato

Firenze, 18

Il Consiglio direttivo della FPI ha discusso fra l'altro le norme che regolano l'idoneità all'attività pugilistica, e ha deciso che i soggetti monocoli debbano essere esclusi senz'altro dall'esercizio del pugilato, mentre dalle nuove affiliazioni sono esclusi anche i sordomuti ed i minorati o affetti da tare secondo l'elenco elaborato dalla Commissione medica centrale. I sordomuti già affiliati potranno invece proseguire la loro attività nelle rispettive categorie. I soggetti che abbiano contratto infezione luetica sono definitivamente esclusi, anche se l'esame della R. W. risulta negativo. L'obbligatorietà dell'esame sierologico vale solo per i professionisti, ma l'esclusione è valida per tutti.

OGGI A TRIESTE

CALCIO. Serie C: ore 15, allo Stadio comunale, Libertas-Rimini. — Promozione: ore 15, campo del Ponziana, Ponziana-Palmanova; ore 15, campo S. Giovanni, San Giovanni-Pieris.

PALLACANESTRO. Serie A: ore 15, nella palestra di via della Valle, Lega-Pavia.

RUGBY. Serie A: ore 15, sul campo di via Flavia, Giovinezza-Parma.

ATLETICA LEGGERA. Allo Ippodromo di Montebello: ore 9.30, Trofeo Libertas, corsa campestre maschile km. 2 e gara di marcia km. 4; ore 10, campionato regionale femminile di corsa campestre, m. 800.

IPPICA. Ore 14.30, all'Ippodromo di Montebello, riunione trottistica.

MOTOCICLISMO. Ore 14.30, sulla Riva Traiana, gare di velocità del Gruppo centauri triestini.

HOCKEY SU PRATO. Serie A: ore 10.30, sul campo di via Flavia, Itala Trieste-Cus Bologna.

PALLAVOLO. Coppa Apertura: ore 8.30, sul campo Invicta a Roiano, girone A; ore 8.30, sul campo dei Crda, girone B.

Nuovi record mondiali di pattinaggio su ghiaccio

Mosca, 18

La pattinatrice sovietica Rimma Joukova ha battuto due record del mondo: quello dei 1500 metri in 2'36"7/18 (il vecchio record apparteneva alla norvegese Schon-Nielsen col tempo di 2'38"1/10) e quello dei 5000 metri in 9'22"4/10

ANTICIPO DEL CAMPIONATO DI SERIE C

Più positiva l'Edera batte la Pro Gorizia (3-0)

La partita metteva di fronte due squadre assillate dalla necessità di conquistare punti per consolidarsi al centro della classifica, dove l'Edera, risalendo brillantemente dal fondo classifica, è riuscita ormai a toccare la terraferma, e dove invece i goriziani, anche per questa prova negativa, vanno perdendo quota. Entrambe hanno cercata la vittoria con slancio, specie nel primo tempo, nel corso del quale gli ospiti isontini sono stati i primi a dare sfogo alla loro aggressività, contenuti e controbattuti poi dai p... concludenti ederini. La grave sconfitta dei goriziani è attenuata, per quanto riguarda il punteggio, dalle sfortunate circostanze che hanno fatto cadere la difesa biancoazzurra (un primo gol su corner, evitabile; quindi un rigore, ed una punizione finita in rete con autogol), ma è indubbiamente giustificata dalla breve durata della resistenza goriziana all'incalzare dell'Edera ed infine dal disordinato serrate finale, che altrimenti avrebbe potuto fruttare agli ospiti almeno un risultato più onorevole.

I goriziani sono stati infatti i primi a trovare la via della rete avversaria: al 17' tentavano il successo con un tiro di Lombardi da fuori area, al 20' una stangata di Toman colpiva la traversa ed originava una situazione pericolosa per gli ederini, risolta in corner da Milloch, al 22' ci si provava Brumat con un radente che usciva a fil di palo. Poi rispondevano i triestini, con crescente volume di attacchi. Tirava a bersaglio, mancandolo appena, Siega, poi gli ospiti si salvavano in corner su azioni di Rigonat e Iaksetich. Al 28' quasi gol di Gerin, che calciava da breve distanza, ma Pinzin riusciva a deviare in corner; poi sul conseguente tiro dalla bandierina gol dello stesso Gerin, agevolato dalla libertà di movimento concessagli dai difensori. Al 31' segnava ancora Gerin, rubando la palla al portiere uscito dai pali, ma l'arbitro annullava il punto giudicando fallosa l'azione di Gerin.

L'insistente offensiva dell'Edera continuava nella ripresa e si concretava al 9' nel secondo gol: un inutile e forse fortuito fallo di mani di Fermo su tiro di Rigonat, ed il calcio di rigore veniva tramutato da Iaksetich con tiro angolatissimo. I goriziani tentavano la riscossa, disunendosi però all'attacco, dove tutti andavano a far ressa al centro, lasciando il vuoto nelle zone laterali e nelle zone di contatto con i mediani, moltiplicando confusione ed errori. Ne approfittava ancora l'Edera per tornare all'attacco, ed al 28' aumentare il bottino: su tiro di punizione, per un fallo veniale dei difensori goriziani, Paoli mandava la palla contro la barriera che la deviava in rete, ingannando il portiere lanciato sulla prima traiettoria.

Nel complesso un giudizio favorevole va dato all'Edera ed in particolare ai rossoneri Martinelli, Paoli, Iaksetich e Carlin. Del Gorizia sono piaciuti Giacconi, Orzan, Visintin e Fermo.

MARCATORI: Gerin al 28' del p. t.; Iaksetich, su rigore, al 9'. Paoli al 28' della ripresa. EDERA: Chelleri, Martinelli, Marinovich; Paoli, Carlin, Milloch; Rigonat, Iaksetich, Siega, Pugliese, Gerin. PRO GORIZIA: Pinzin; Vrech, Fermo; Toman, Visintin, Orzan; Giacconi, Madriz, Buzzin, Lombardi, Brumat. ARBITRO: Grassetto di Padova.

FISCHI AL MADISON SQUARE GARDEN

VITTORIA DI PIRRO quella di Pep su Famechon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 18

Willie Pep di Hartford ha conservato il titolo mondiale dei piuma battendo ai punti in quindici riprese lo sfidante francese Ray Famechon, campione d'Europa.

Questa la formula. Ma essa non dice quello che è stato il contenuto tecnico dell'incontro: un fiasco. Sono stati quarantacinque minuti di pugilato povero quale mai si era visto al Madison Square Garden, soprattutto in una categoria che a ben altri spettacoli aveva abituato.

Quasi ad ogni round si è levato l'urlo di scherno e di protesta dei ventunmila spettatori. Punteggiato da fischi, miagolii, tutta una gamma di suoni indicanti l'unico concetto della delusione. Famechon ha continuato a marciare sull'avversario, che lo eludeva in una tattica sfuggente per nulla gradita ai tifosi. Attuando l'annunciato programma, l'italo-americano ad ogni occasione martellava di jabs il volto del rivale, che alla fine del match presentava uno spettacolo poco attraente. Ma non ha fatto vedere niente che giustificasse il suo possesso del titolo, e gli spettatori si dicevano che sarebbe piaciuto loro vedere su quel ring Sandy Saddler in luogo del francese.

Famechon da parte sua non si sarebbe detto davvero il campione europeo. Attaccava con animo, ma quando si trattava di sfruttare l'occasione esitava, si impappinava e mostrava di mancare di chiarezza mentale. Il lungo e magro Ray ha deluso come pochi europei hanno fatto al loro debutto americano. Giungeva preceduto dalla fama di non essere mai stato messo a terra nei suoi 177 incontri dilettantistici e nei 60 professionistici, ma non è tutto suo merito se anche questa volta è rimasto in piedi. Al sesto round Pep lo ha martellato di sinistri e destri al volto, e l'ultimo colpo della serie ha fatto viaggiare Ray indietro di un metro e mezzo. Ma egli è miracolosamente riuscito a tenere l'equilibrio.

All'undicesima ripresa Pep ha subìto una lieve abrasione al sopracciglio destro. Ma nemmeno in questo caso vi è stato nulla di drammatico. Incontro fiacco e non interessante si direbbe, se lo si dovesse liquidare in due righe di cronaca. Fatto inaudito per un incontro di titolo mondiale, all'inizio dell'ultimo round la gente già sfollava.

Famechon ha potuto debuttare in America con un combattimento di titolo perchè campione d'Europa e preceduto da grandi elogi. Può darsi che valga di più di quanto si è visto iersera, ma già dopo i primi rounds cominciava a circolare la voce che forse la commissione pugilistica di New York renderà obbligatoria una prova in un piccolo club per ogni pugile straniero, prima di lanciarlo sui grandi rings dello Stato.

Al tredicesimo round l'arbitro Rubi Goldstein ha ammonito Pep per la sua tattica di indietreggiamenti e di piroette, e già in precedenza gli aveva parlato più volte. Ma c'era poco da fare con un uomo che aveva impostato tutta la sua condotta strategica su simili azioni. Pep pesava 124,3 libbre, Famechon 125.

Con questo incontro l'italo-americano ha difeso il titolo vittoriosamente per la terza volta, da quando, l'11 febbraio 1949, lo ritolse al negro Sandy Saddler.

Dopo l'incontro, Famechon singhiozzava nel suo spogliatoio. Poi si è sfogato dicendo ai giornalisti: «Non ha proprio orgoglio del suo titolo, Willie Pep? L'ho inseguito tutta la sera. Ero salito sul ring per conquistare il titolo, e speravo che combattesse di più e corresse di meno. Ora voglio incontrarmi ancora con lui, perchè conosco meglio le regole americane e sarò più acclimatato».

Non era stanco: «Avrei combattuto cinquanta rounds» ha detto. Ma il suo occhio sinistro era circondato da una costellazione di lividi gonfi, e il destro si presentava in condizioni poco migliori.

Gli spettatori che sfollavano esprimevano ad alta voce il loro disgusto per la condotta di Pep. Nel suo spogliatoio il campione non sembrava però molto preoccupato: «Famechon è forte e mi ha spinto in giro mica male — ha detto — ma sono pronto a combattere chiunque anche Saddler».

I progetti di Famechon non sono noti, ma probabilmente egli si tratterrà in America qualche mese e chiederà una rivincita.

In un incontro preliminare, l'italiano Gaetano Annaloro ha battuto ai punti in otto riprese Jimmy Cooper di Washington. Il combattimento è stato disputato a furiosa andatura fin dall'inizio, ed ha visto il chiaro predominio di Annaloro, rapido e potente. Al primo e al settimo round l'italiano ha fatto barcollare Cooper con fortissimi colpi. Non si sono però avuti k. o. Al termine del combattimento entrambi gli uomini avevano gli occhi gonfi, ma nessuno dei due presentava lesioni. Annaloro pesava 120 libbre, Cooper 122 e mezzo.

CORNELIUS RYAN
della «United Press»

Il trotto a Montebello

Un'altra vittoria di Pierin del Vago

Pierin del Vago, il brillante trottatore della scuderia Radaelli, si è imposto nuovamente nel convegno feriale di ieri, riportando il Premio del Bronzo davanti ad Edo, Savari e Moreno con il ragguaglio chilometrico di 1.26.7 in un campo di sei partenti. Tot.: 19; 16, 23; (33). L'altra prova principale, il Premio dell'Alabastro e andata ad Armony che poteva raggiungere l'Impetuoso ma alla fine fiacco Marzanolù. Tempo 1.30.9. Tot.: 27; 18, 28; (45). Altre corse vinte da Alaska (31.5), Rita Kan (28.2), Morandetta (27.4), Ciclamo (30.9), Zaroso (26.5). Doppia accoppiata per la combinazione Morandetta-Il Corazziere, Zaroso-Aristotele lire 27.160.

no all'ottavo posto, in una gara tanto diversa da quelle argentine. Una prova delle macchine degli argentini avrà luogo domattina dopo la messa a punto. Bignami ed i meccanici di Fangio rimarranno in piedi tutta la notte attorno al bolide giallo azzurro, per portarlo a quel punto di perfezione cui il campione argentino è abituato.

Sono stati venduti biglietti per oltre tre milioni di franchi solo per la tribuna grande, e si ritiene che circa 60 mila saranno gli spettatori. Barelle sono state già predisposte in vari punti del percorso, e sei autoambulanze sono pronte nell'eventualità di incidenti.

Intanto nella gara motociclistica delle 350 cmc, dopo una caduta dell'inglese Anderson, per fortuna senza conseguenze, Wood ha preso il comando e ha vinto. Ecco la classifica: 1) Wood su Velocette alla media di km. 104,294; 2) Lorenzetti su Guzzi; 3) Collot. Una gara di motoscooter fra dilettanti è stata vinta dal francese Martin su Simca, alla media di chilometri 95.490.

Con gli azzurri a Vienna

I NOSTRI VIAGGI — Pochi posti ancora disponibili

Pochi posti sono ancora a disposizione dei lettori che con la carovana «Giornale di Trieste — Ultime Notizie» vogliono recarsi a Vienna per applaudire gli Azzurri impegnati nella partita con la rappresentativa austriaca. Il programma C (partenza sabato 1 aprile, ritorno a Trieste la sera di martedì 4 aprile, un pernottamento in albergo di lusso al Semmering, due nella capitale, viaggio in pullman di gran turismo, posto allo stadio, visite della città, vitto anche durante il viaggio, guide eccetera) prevede una quota di partecipazione di 22 mila lire. Il programma B (due pernottamenti a Vienna, ritorno la sera di lunedì) ha una quota di partecipazione di lire 14.500.

Le prenotazioni ai nostri viaggi vanno fatte agli uffici dell'UTAT di Trieste, Udine, Monfalcone e all'Agenzia Appiani di Gorizia.

LA MACABRA SCOPERTA FATTA DA UNA DONNA

TROVA L'AMICA ASFISSIATA DAL GAS

Nel silenzio della propria casa, una donna è deceduta ieri in circostanze che presentano per ora molti lati oscuri. La scomparsa è tale Maria Giadrossich in Chersich, d'anni 51, che occupava da sola un quartiere al primo piano dello stabile n. 11 di via Cappello. La Chersich, che ha il marito e un figlio lontani da casa, perchè imbarcati su navi mercantili, era legata da viva amicizia con Ofelia Malacre, di 46 anni, abitante in via Beccherie 3, la quale si recava tutti i giorni a visitarla.

Ieri mattina, intorno alle 8, la Malacre si recava come di consueto dalla Chersich, ma, appena aperta la porta, veniva colpita da un acre odore di gas, che aleggiava in tutto lo appartamento. La donna raggiungeva di corsa la cucina, dove rinveniva la Chersich distesa sul pavimento, ormai cadavere. Il rubinetto del gas era aperto e la cannuccia era staccata dal bollitore. Fuor di sè per lo spavento la Malacre chiedeva l'intervento della C.R.I., e poco dopo un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, era sul posto. Il sanitario constatava che il decesso era avvenuto intorno alle 8. Nella tragica casa si è poi recata anche la Polizia, i cui funzionari non hanno ancora potuto accertare se si tratti di suicidio o di disgrazia, per quanto qualche particolare possa avvalorare la prima ipotesi.

Amazzone disarcionata dal cavallo imbizzarrito

Una cospicua serie d'incidenti sono accaduti nella giornata di ieri, e l'Emergenza e la CRI hanno avuto il loro bel daffare per soccorrere gli infortunati. Intorno alle 16, la signorina Marta Coslucher, della squadra ippica americana, procedeva per la via Rossetti, diretta verso l'ippodromo di Montebello, in sella a un irrequieto purosangue. Giunta all'altezza della Caserma Beleno, l'animale s'imbizzarriva alla vista di un tram della linea 11, e con una brusca mossa disarcionava la amazzone, che stramazzava pesantemente al suolo. La Coslucher è stata accompagnata all'Ospedale americano con una camionetta della P. C.

Nell'attraversare la Piazza Foraggi, Giovanna Flebus in Moro, di 75 anni, abitante in San Giacomo in Monte 20, è andata a sbattere contro l'auto, targata TS 1339, guidata da Bruno Umelli, di 23 anni, abitante in via Rittmeyer 7. Lo Umelli si è affrettato a soccorrere la donna ed accompagnarla all'Ospedale, dove è stata accolta per alcune ferite alla testa.

Un incidente, per ora non chiarito, è accaduto intorno alle 20, nei pressi del mercato coperto, richiamando sul posto una piccola folla. Alfredo Corte, di 59 anni, abitante in via Caccia 8, mentre passava di là piuttosto alticcio, al sopraggiungere di un filobus, stramazzava al suolo. Non è stato possibile accertare se il Corte sia stato urtato di striscio dal veicolo o se, per scansarlo, sia scivolato e successivamente caduto. E' stato accompagnato all'Ospedale dalla CRI.

L'incontro di calcio Edera-Pro Gorizia, disputatosi ieri allo Stadio Comunale, è stato funestato da un incidente di cui è rimasto vittima Armando Madriz, di 26 anni, abitante in via Pascoli 24, il quale, nel fervore del gioco, è caduto malamente al suolo, riportando contusioni all'emitorace sinistro e stato di semincoscienza. Guarirà in 2 settimane.

Quattro cittadini ungheresi, fuggiti dal campo di Villa Opicina, sono stati accompagnati al posto di blocco di Monfalcone da agenti di P.S. di Alatri, dove erano stati fermati. Con un treno proveniente dalla Jugoslavia sono giunti a Opicina due giovanotti sui vent'anni, uno jugoslavo e l'altro da Trieste, sprovvisti dei documenti per l'accesso alla zona. I due si sono rifiutati di ritornare in Jugoslavia.

Perde l'orientamento e sconfina in Jugoslavia

BORSE E MERCATI

IN DIMINUZIONE L'ORO RISTAGNO NELLE VALUTE

Dallo scorso novembre ad oggi i due talloni aurei, sterlina oro e marengo, e l'oro puro hanno subito un processo di svalutazione che s'approssima all'8/10 per cento. Ecco il corso degli anzidetti valori:

	nov.	dic.	gen.	m.zo
sterl. oro	8500	8250	7900	7750
marengo	7150	6900	6375	6270
oro	1000	970	895	850

Le oscillazioni auree sono state comuni a quasi tutti i mercati europei, data la tendenza di certe forme d'arbitraggio a spostarsi da mercato a mercato, a seconda delle convenienze economico-tecniche delle operazioni. In linea generale, si osserva che lo scarto dell'8/10 per cento si è attuato pure a Parigi, a Berna, a Bruxelles e ad Amsterdam. Londra — viceversa — ha mantenuto un ancoraggio piuttosto ristretto, date le tendenze predominanti del mercato sudafricano. Si sta generalizzando forse una sfiducia verso l'oro monetario? Gli operatori delle maggiori piazze d'arbitraggio hanno espresso l'avviso che l'irrobustimento della sicurezza politica dell'Europa occidentale sia la causa preminente della svalutazione dell'oro, dato che i risparmiatori sono propensi a tramutare il «tesoreggiato» in valuta nazionale o divise estere. L'uscita dell'oro dai forzieri è pertanto la causa efficiente delle oscillazioni discendenti.

Viceversa il mercato delle divise è rimasto ancorato su livelli abbastanza stabili. Le valute forti, ad esempio, hanno subito le seguenti lievissime variazioni:

	nov.	dic.	gen.	marzo
dollaro	663/672	650/55	668	662/665
sterlina	1600	1550	1580	1550
svizzero	155	153	156	155/56

Si nota, pertanto, che mentre il dollaro e il franco svizzero hanno mantenuto supergiù un valore stabile, la sterlina — attraverso le oscillazioni derivanti dai traffici verso l'«area» omonima — ha lentamente slittato, perdendo una cinquantina di punti.

Le valute «deboli» sono oscillate come segue:

	nov.	dic.	gen.	m.zo
francese	165	170	171	178
dinaro	145	140	142	143
scellino	22	22½	21½	22

Più saldo il franco francese e su di un livello pressochè equilibrato le altre due valute.

ELARGIZIONI VARIE

Nel IX ann. della morte del caro marito Mario Bartoli, dalla moglie Erminia lire 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del padre di Casimiro Quarin, dal personale dello Istituto Rittmeyer lire 2800 pro Istituto stesso.

Ricordando i suoi familiari lontani, da Giuseppe Ombrini lire 2000 pro Unione italiana ciechi.

Da alcuni amici dei fratelli dell'ombra lire 3220 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe Marcovigi nel IV ann. della morte, dalle figlie lire 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel VI ann. della morte del dott. Alessandro Servadei, dalla famiglia Servadei lire 500 pro E.C.A., 500 pro Villaggio del fanciullo, 500 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria e 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina ved Mioni, dalla famiglia Mario Lederer lire 300 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Bianca e Mario Saffaro 500 pro Esuli Istriani e da Emma e Lucio Saffaro 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Silvio Selingher nel I ann. (21. 3), dalla famiglia 1000, da Amalia Selingher 300 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Emanuele Bertrandi-Brechler nel IV ann., dalla...

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Timavo» fine aprile-primi maggio Trieste, (Venezia), India/Pakistan, Costa Occidentale; «Portorose» verso 2-4 Genova, Venezia, verso 18-4 Trieste, (Venezia), (Spalato), India/Pakistan, Costa orientale; «S. Caboto» 21-3 Genova, Napoli, Messina, Australia; «Toscana» 12-4 Genova, Napoli, Messina, Australia; «Tripolitania» 24-3 Genova, (Livorno), Napoli, (Messina), Somalia, Mombasa; «Gerusalemme» 5-4 Trieste, Venezia, Brindisi, Sud Africa, via Suez, fino a Durban; nave da nominare, verso 15-4 Venezia, verso 18-4 Trieste, verso 25-4 Genova, Livorno, Napoli, Sud Africa, via Suez fino Capetown; «Perla» verso 25-3 Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 29-1 arr. Port Bouet; «Ambra» 15-3 part. Conakry, Monrovia; «Assiria» 18-3 in arr. Venezia; «Astra» 14-3 part. Aden, Merca; «S. Caboto» 12-3 arr. Genova; «Diana» 16-3 part. Aden, Mogadiscio; «Duino» 16-3 part. Aden, Karachi; «Gerusalemme» 14-3 part. Mogadiscio, Aden; «Isonzo» 10-3 part. Dakar, Casablanca; «Onda» 17-3 in part. Spalato, Bari; «Perla» 17-3 in part. Trieste, Genova; «Portorose» 12-3 part. Gedda, Port Said; «Posillipo» 17-3 in part. Genova, Livorno; «Remo» 7-3 part. Bombay, Aden, «Risano» 18-3 in part. Genova, Marsiglia; «Sistiana» 16-3 arr. Port Gentil; «Spuma» 16-3 part. Durban, L. Marques; «Timavo» 16-3 part. P. Sudan, Karachi; «Toscana» 14-3 part. Colombo Bombay; «Tripolitania» 12-3 part Massaua, P. Said; «U. Vivaldi» 9-3 arr. Sydney.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Saturnia» 6-4 Genova, Cannes, Napoli, Nord America; «Conte Grande» 31-3 Genova, Cannes, Barcellona, Sud America; «A. Vespucci» 29-4 Genova, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico; «Vesuvio» 5-4 Trieste, Venezia, Napoli, Sud America; «Etna» verso 10-4 Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Dora C.» 12-3 part. Gibilterra, Le Havre; «Alcione» 17-3 part. Napoli, Gibilterra; «Zotti» 9-3 part. Suez, Ras Tanura; «Atlanta» 3-3 arr. Buenos Aires; «Etna» 15-3 part. Palermo, Venezia; «Leme» 15-3 part. Lisbona, Funchal; «Marco Polo» 7-3 part. La Guayra, Las Palmas; «Nereide» 17-3 arr. Venezia; «Pegaso» 15-3 part. Montevideo, Santos; «Toscanelli» 18-3 in part. Genova, Napoli; «Santa Cruz» a Genova; «Saturnia» 16-3 in part. New York, Gibilterra; «Stromboli» 14-3 part. Acajutla, S. Josè de Guatemala; «Tritone» 10-3 arr. All'Avana; «Usodimare» 10-3 part. Lisbona, La Guayra; «Vega» a Genova; «Vesuvio» 10-3 arr. Bari; «Vulcania 19-3 in part. Genova, Napoli; «A. Vespucci» 16-3 in part. Valparaiso, Antofagasta; «Conte Grande» 12-3 part. R. Janeiro, L. Palmas; «C. Biancamano» 10-3 part. Gibilterra, New York.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: 20-3 «Esperia» da Venezia per Alessandria, Berutti; 20-3 «Abbazia» da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Pireo; verso 20-3 «Treviso» da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Cipro; verso 23-3 «Otranto» da Trieste per Scali greci, Izmir (ev.), Istanbul; 24-3 «Barletta» da Trieste per Pireo, Istanbul, Izmir; verso 27-3 «Chioggia» da Trieste per Alessandria, Porto Said (ev.), Berutti; verso 28-3 «Rovigo» da Trieste per Candia (ev.), Alessandria, Berutti; 28-3 «Grimani» da Genova per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; 31-3 «Esperia» da Genova per Alessandria, Berutti.

Posizione delle navi: «Abbazia» 18-3 a Trieste; «Belluno» 18-3 ad Alessandria; «Barletta» 18-3 da Pireo per Brindisi; «Campidoglio» 18-3 da Pireo per Limassol; «Carso» 19-3 atteso a Pireo; «Chioggia» 20-3 in arrivo a Trieste; «Esperia» 18-3 a Venezia; «Grimani» 18-3 da Pireo per Napoli; «Loredan» 18-3 ad Istanbul; «Otranto» 18-3 a Trieste; «Rovigo» a Trieste in Arsenale; «Salvore» 18-3 da Calamata per Berutti; «T. Campanella» 18-3 in arrivo ad Istanbul; «Titania» 17-3 a Mersina; «Treviso» 17-3 a Genova.

NAVIGAZIONE

Primavera

STEGU'

LE RIOPZIONI NELL'ALTO ADIGE E NEL TARVISIANO

VIENNA NON RISPETTA gli accordi di Parigi

Migliaia di ex cittadini italiani vivono sotto l'incubo di esser dichiarati apolidi - La politica del Governo austriaco - Necessità di una soluzione

Per la chiarezza di quello che verrò esponendo, occorre tener presente:

1) che gli altoatesini espatriati per le opzioni del 1939 acquisirono la cittadinanza del Reich;

2) che il Governo della ricostituita Repubblica austriaca, a breve distanza dall'armistizio, e precisamente con la legge transitoria del 10-7-1945, equiparò gli optanti emigrati ai cittadini austriaci, senza però naturalizzarli; tale concessione ci ricorda il nostro istituto della «piccola cittadinanza», del quale poterono usufruire a suo tempo gli italiani delle terre irredente che si stabilivano nel Regno; in virtù della citata legge transitoria gli emigrati altoatesini furono ammessi ai pubblici uffici e impieghi e, in generale, al godimento dei medesimi diritti e benefici previsti per i cittadini austriaci.

Come è noto, il problema delle riopzioni fu risolto e regolato mediante il nostro D. L. 2-2-1948 che si attenne scrupolosamente, sino alla virgola, ai risultati conseguiti in precedenti trattative e conversazioni dalle rappresentanze dei due governi in causa.

Le riopzioni entrarono quindi nella fase esecutiva. Senonchè già durante lo svolgimento degli atti declaratorii da parte degli emigrati, il Governo di Vienna con le sue deliberazioni del 2 e del 30 novembre 1948 minacciò la revoca della «piccola cittadinanza» a quegli altoatesini che non avessero rioptato per l'Italia, oppure si fossero astenuti dal rioptare.

Ancora più grave appare presentemente il fatto della indebita coercizione esercitatata sugli optanti, tale da infirmare la sincerità delle loro dichiarazioni. Infatti, i rioptanti si trovavano davanti a un angoscioso dilemma: o rioptare per la cittadinanza italiana con la conseguenza logica ed inevitabile per i funzionari di essere esclusi dall'ufficio e dall'impiego e per tutti di mettere in forse la acquisita residenza in terra austriaca; oppure non rioptare ed essere quindi costretti a riassumere in linea di fatto la cittadinanza germanica o a cadere nello stato di apolidia.

Di fronte a questo indebito intervento del Governo austriaco il nostro Governo si vide costretto a inficiare d'invalidità le dichiarazioni fatte dai rioptanti in tali circostanze. Perciò queste riopzioni furono bloccate, e si agì bene.

Nulladimeno il Governo di Vienna persistette nel suo indirizzo vessatorio, e con la sua deliberazione ministeriale del 3-5-1949 ribadì l'atteggiamento assunto. Col citato decreto fu disposto quanto segue:

1) l'emigrato, se gli è negato il ricupero della cittadinanza italiana, diventa cittadino austriaco di pieno diritto nel più breve tempo possibile;

2) il rioptante che si è astenuto dall'atto declaratorio, perde il beneficio della «piccola cittadinanza»; ridiventa germanico o apolide;

3) il rioptante che ha riottenuta la cittadinanza italiana, è obbligato a trasferirsi in Italia giusta le disposizioni impartite a questo scopo.

E' possibile che rioptanti ai punti 2) e 3) abbiano chiesto o intendano chiedere il conferimento nella cittadinanza austriaca; ma in via di massima queste domande vanno respinte.

E' possibile che il rioptante rientrato in possesso della cittadinanza italiana dichiari di non essere in grado di rimpatriare per ora o in via definitiva e chieda quindi una proroga a termine più o meno indeterminato. In tal caso egli è tenuto a giustificare gli «impedimenti d'ordine economico e sociale» che lo trattengono dal ritornare in Italia.

Non sono pochi gli atesini emigrati in Austria per effetto delle opzioni del 1939. Essi vi risiedono da un decennio. Al momento del loro espatrio il Reich li favorì concedendo agevolazioni molteplici; successivamente il Governo di Vienna li equiparò in linea di fatto ai cittadini austriaci. Durante il decennio della loro permanenza in Austria riuscirono a farsi, come si dice, una posizione; riuscirono a formarsi una nuova esistenza, annodando vincoli familiari, sistemandosi nel nuovo ambiente, creandosi possibilità di lavoro; non pochi acquistarono beni immobili anche attraverso quella «Neue Heimat», sulle cui proprietà il Governo austriaco cerca ora di stendere le mani. Il frutto di tanto lavoro deve ora essere abbandonato; bisogna far fagotto, rientrare in Italia, e ricominciare da capo!

Il contegno del Governo austriaco mira, come è evidente, a un palese fine nazionalistico; *si vuole imbottire al massimo il Sudtirolo di tedeschi.* Ma dov'è quello «spirito di equità e di comprensione» che ispirò l'accordo parigino e che dovrebbe informare gli atti esecutivi da parte dei due Stati contraenti?

Uno sguardo alla frontiera Nord orientale chiarirà ancor meglio la cosa.

Nel 1939 furono chiamati ad optare anche i tedeschi del Tarvisiano; quasi tutti si trasferirono oltre frontiera e per la maggior parte nella limitrofa Carinzia. Orbene è interessante constatare che il Governo di Vienna tiene distinti i tarvisiani dai sudtirolesi. Ai tarvisiani la «piccola cittadinanza» fu concessa con provvedimento separato e di data posteriore, mentre il decreto del 3.5.1949 or ora esaminato non è stato esteso ai rioptanti della zona del Tarvisiano. Perchè mai tale diversità di trattamento? La cosa si può spiegare ricordando che la Carinzia fu oggetto di rivendicazioni territoriali da parte della Jugoslavia sia dopo la prima guerra mondiale sia dopo la seconda. Le richieste di Belgrado, benchè sostenute dalla Russia, non ebbero fortuna dopo il voltafaccia di Tito. Ma il trattato di pace con l'Austria è ancora in discussione. Non si sa mai...

LUIGI GRANELLO

La crisi della "Breda„

L'on. Simonini assicura l'interessamento del Governo

Roma, 18

Stamane, presieduta dal Ministro on. Simonini, ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato il Sindaco di Venezia, il sen. Roveda, l'on. Morelli, l'on. Flecchia, il presidente e l'amministratore giudiziario della «Breda», i rappresentanti della commissione interna della «Breda».

La riunione ha avuto lo scopo di esaminare la situazione che si è determinata nell'ambito del suddetto cantiere e di proporre i mezzi atti al suo risanamento.

Il Sindaco di Venezia ha riassunto le fasi che hanno condotto ai luttuosi incidenti del 13 corrente dando atto al Ministro Simonini dell'azione svolta dallo stesso per superare le difficoltà che si opponevano alla sollecita soluzione dei problemi inerenti ai lavori di ripristino della «Nino Bixio».

A sua volta il Ministro Simonini, dopo essersi soffermato sul problema inerente all'ultimazione delle navi danesi e della costruzione dei pontoni russi e aver assicurato che il Governo sta facendo il possibile per assicurare ancora degli altri lavori al Cantiere, la cui situazione si presenta oltremodo difficile nella grave situazione generale delle industrie cantieristiche italiane, ha infine dichiarato che il problema degli arretrati dei salari e stipendi, nonchè quello dell'avvenire del cantiere, dovranno essere risolti dai Ministri competenti.

SBARCO NAZIONALISTA SUL CONTINENTE CINESE

Le truppe di Ciang entrano a Sungmen

Taipeh, 18

Forze nazionaliste cinesi hanno oggi rimesso piede sul continente, occupato dai comunisti, a seguito di un riuscito sbarco che ha portato alla conquista della città costiera di Sungmen, circa 300 Km. a sud di Sciangai. A 12 ore dall'avvenuto sbarco si apprende che la testa di ponte nazionalista regge ottimamente, sebbene sia ancora troppo presto per affermare se la manovra delle truppe di Ciang Kai-scek rappresenti un primo tentativo per riconquistare il continente o sia solo un episodio di «diversione» in previsione del possibile attacco dei comunisti cinesi a Formosa.

Nel corso degli scontri per la conquista di Sungmen, sono stati uccisi circa 2500 comunisti. Dopo la conquista della città, unità della Marina nazionalista si sono spinte in direzione della foce del fiume Chiao.

Mentre erano in corso le operazioni di sbarco, la Marina nazionalista ha affondato circa 200 giunche comuniste.

Un incidente diplomatico abbastanza serio si va intanto sviluppando fra i nazionalisti e gli inglesi, a seguito delle esplicite accuse di «scorrettezza diplomatica» che i nazionalisti muovono all'Inghilterra a seguito della questione dell'«Empire Dirk». Come è noto, ieri i nazionalisti hanno fermato la nave «Empire Mountain» scambiandola per l'«Empire Dirk», ritenendo che a bordo di questa nave si trovassero le parti di ricambio per aerei del valore complessivo di cinque milioni di dollari, che i comunisti devono ricevere dagli inglesi.

Alla nave inglese fu nuovamente intimato l'alt, ma la nave, che era scortata da un caccia britannico, non rispose alla intimazione e proseguì la rotta. Successivamente l'«Empire Mountain» si arrestò e permise agli agenti nazionalisti di verificarne il carico, senza che nulla di irregolare venisse riscontrato. Poichè della «Empire Dirk» non si ebbe più notizia, i nazionalisti ritengono che proprio le manovre dell'«Empire Mountain» servissero di «specchio delle allodole» per attirare l'attenzione della Marina nazionalista mentre la nave carica del materiale destinato ai comunisti faceva regolarmente rotta verso la Cina del Nord.

DIFESA DELL'OCCIDENTE NEI PIANI ATLANTICI

La tecnica della sorpresa

Se il nemico volesse vincere a colpo sicuro dovrebbe ricorrere all'astuzia, nonostante la sua imponente forza militare

IV

La bilancia delle sorti di un eventuale conflitto fra Oriente e Occidente penderà, nella prima fase dell'urto, a favore dell'Oriente. Ma in quale senso? In senso molto limitato, se l'organizzazione militare europea e, in genere, Occidentale avrà saputo creare i presupposti di un'efficace difesa. I russi avrebbero il vantaggio del maggior peso e dell'iniziativa: benefici già di per se stessi ragguardevoli ma non sufficienti — come abbiamo visto — a garantire un successo «rapido». Ed è proprio il successo rapido a cui deve mirare lo Stato Maggiore sovietico nella prima fase del conflitto; perchè, se ottiene tale successo, il consolidarlo gli sarà più agevole di quanto non sia riuscito alla Germania nell'ultima guerra.

"Residenti„ di passaggio

Per conseguire un successo «rapido», dunque, superiorità di mezzi e iniziativa non bastano. Quando ci si trova dinanzi un avversario inferiore ma ben armato, ben deciso e ben comandato. Occorre soprattutto poter insinuare l'elemento principe delle grandi battaglie: la sorpresa. Per un campione dei pesi massimi sarà agevole schiacciare un piccolo giapponese; ma se il piccolo giapponese conosce i segreti del «jiujitsu», il gigante non potrà far conto solo sulla propria forza, bensì dovrà ricorrere anche all'astuzia. L'aggressore d'Oriente, il giorno in cui decidesse di attaccare, dovrebbe escogitare un sistema di sorpresa, perchè a quell'epoca avrà di fronte un organismo militare abbastanza solido per inceppargli i movimenti. Si noti che, raggiunto questo risultato, la Europa occidentale avrebbe già conseguito un successo, obbligando l'aggressore a procedere con cautela. Tuttavia il successo sarebbe frustrato, anzi non vi sarebbe affatto, se il colosso riuscisse a realizzare un colpo di sorpresa: in questo caso il gigante potrebbe spiegare tutta la sua forza micidiale senza timori.

Il grande interrogativo moderno quindi è: quale genere di sorpresa potrà adottare il nemico? I più brillanti successi dei grandi capitani sono dovuti spesso a idee tanto elementari da far dire: «Come mai nessuno ci aveva pensato prima?» E' il caso di Gastone de Foix, per esempio, il quale passò alla storia per la battaglia di Ravenna del 1512: nel corso di essa l'acuto francese scoprì il tiro d'infilata delle artiglierie; in parole povere si accorse che una palla di cannone combinava guai maggiori se prendeva i reparti nemici di fianco: essendo lo schieramento sempre più disteso che profondo, gli uomini colpiti dallo stesso proiettile erano, poniamo, venti se il cannone sparava di fianco, cinque se il cannone sparava di fronte. Il celebre «tiro d'infilata» nacque così, da una modesta osservazione di Gastone de Foix.

L'eco di Roncisvalle

Ma il famoso fattore della sorpresa può alimentarsi anche a fonti non strettamente tecniche. Ed eccone un esempio illustre: Napoleone. Salvo restando il giudizio sul genio del Côrso, è indubbio che le sue folgoranti vittorie dipesero anche da tre fattori che gli studiosi hanno rilevato: 1) Bonaparte agì fino al meriggio della sua gloria contro avversari disuniti; li colpì e li vinse uno alla volta; quando di fronte a lui si trovò una coalizione compatta, le azioni di guerra divennero molto meno folgoranti e l'avventura si concluse con Waterloo; 2) Napoleone ebbe ai suoi ordini un esercito nazionale contro eserciti ancora mercenari; il mordente spirituale delle sue truppe era perciò infinitamente superiore; merito suo d'averlo capito e averne tratto vantaggio; 3) Napoleone aveva davvero in pugno un'arma potente e sconosciuta ai suoi nemici, un esplosivo spaventoso: lo spirito della rivoluzione francese.

Ecco perciò che, nel tentativo di dare una risposta soddisfacente alla domanda: quale genere di sorpresa potrà adottare il nemico?, gli Occidentali debbono esaminare tutti gli elementi di cui, nel caso presente, si può valere l'avversario per sorprenderli e sconcertarli. Senza dubbio la Russia si varrebbe di un sistema risultante dalla composizione di fattori tattici, tecnici e politici. Il risultato dello studio che alcuni Stati Maggiori occidentali hanno compiuto è appunto quella «tesi rivoluzionaria» che minaccia di sconvolgere il problema della difesa occidentale.

Essa attinge anzitutto a un presupposto abbastanza elementare della scienza militare, enunciato in qualsiasi testo e che suona press'a poco così: «Ogni guerra contiene in embrione gli elementi originali che caratterizzeranno il conflitto futuro». E' una specie di regola alla quale nessuna concezione bellica si sottrae e che trova un parallelo in altri campi dell'attività umana, per esempio nella cultura dove si potrebbe affermare che «ogni corrente ha i suoi presupposti nella corrente culturale che l'ha preceduta».

Nel campo bellico l'esperienza ha sanzionato abbondantemente questo principio. Esemplifichiamo. Nel conflitto franco-prussiano del 1870 compaiono le prime mitragliatrici: esse, benchè rudimentali, significano che si tende ad aumentare il volume di fuoco sul terreno di lotta. Nel 1904 scoppia la guerra russo-giapponese: le mitragliatrici, ormai tecnicamente perfezionate, fanno il loro ingresso trionfale nel combattimento; ciò vuol dire che la guerra seguente ne sarà caratterizzata. Infatti la guerra 1914-18 è la guerra delle mitragliatrici: esse mutano l'aspetto della lotta, obbligano gli eserciti a ficcarsi sottoterra, nelle trincee; rendono inavvicinabile e mortale l'ostacolo del reticolato; decretano la fine della cavalleria.

In quella guerra fecero la prima comparsa due nuovi mezzi bellici: l'aeroplano e il carro armato; è vero che per il primo si era avuto un impiego precedente (guerra italo-turca, 1912) e un nostro lungimirante ufficiale, il Douhet, fin dal 1909 ne aveva profetizzato la importanza capitale: ma solo nella prima guerra mondiale si può parlare di un vero ingresso dell'aeroplano nella tremenda famiglia dei mezzi bellici; quanto al carro armato, comparve tardi, ma a nessuno ne sfuggì l'importanza. Dopo venti anni, la seconda guerra mondiale ci ha fatto assistere all'impiego quasi esclusivo proprio di quei due ordigni: l'aereo e il carro armato. E' naturale che gli studiosi di problemi militari si siano posti questa domanda: «Quali sono gli elementi contenuti nella guerra 1939-45 che daranno il «la» al futuro conflitto e lo caratterizzeranno?»

Rispondere a tale quesito significa creare la base per risolvere molti problemi: più o meno quasi tutti i problemi. Ma si può rispondere bene e si può rispondere male; dare una risposta errata significa impostare in modo sbagliato tutta una organizzazione complessa com'è quella delle forze armate e, specialmente quando si è sulla difensiva per principio (caso dell'Occidente), può voler dire mettere la vittoria nelle mani del nemico. Per questo gli Stati Maggiori europei si sono preoccupati di non trascurare l'immane problema.

FRANCO FUCCI

Le agitazioni agricole

SCONTRI NEL VENETO fra carabinieri e braccianti

Padova, 18

A seguito di uno scontro fra carabinieri e braccianti si lamentano oggi a Montagnana una diecina di feriti leggeri e contusi. Nei giorni scorsi qualche centinaio di braccianti agricoli, che avevano arbitrariamente effettuato lavori fondiari e se ne erano sentiti rifiutare il pagamento, avevano effettuato manifestazioni di protesta.

Oggi una colonna, forte di circa duemila dimostranti, fra i quali molte donne, radunatisi al centro del paese tentava nuovamente di sfondare l'ingresso del palazzo Placco. I carabinieri intervenivano per disperdere l'assembramento facendo uso di bombe lacrimogene, al lancio delle quali i manifestanti rispondevano con una fitta sassaiola.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Si è adeguata ai tempi la Repubblica in miniatura

Andorra, sperduto staterello tra il confine francese e quello spagnolo, possiede una delle stazioni radio più grandi d'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Andorra la Vieja, marzo

La prima impressione arrivando ad Andorra, dopo un viaggio malagevole, è quella di una terra di altri tempi, rimasta sulla superficie del globo come per miracolo. Verso la Francia, lungo la catena dei Pirenei, si accede alla Repubblica a mezzo di strade tracciate tra burroni e valloni. Oggi un servizio di autobus congiunge questa capitale, Andorra la Vieja, al territorio francese. Verso la Spagna, soltanto dei sentieri per muli e disselciate «carretares» portano verso la Catalogna.

Una grave incognita

Il ritmo del tempo sembra essersi arrestato per questa popolazione di seimila abitanti, suddivisa in sei parrocchie. L'indole chiusa e silenziosa degli abitanti rispecchia il panorama selvaggio ed un po' triste.

Qualche raro negozietto è tutto quello che offre il paese. Nulla che possa essere acquistato come ricordo locale. Appena i francobolli che, come a malincuore, un impiegato dall'aria annoiata vende in uno sgabuzzino, che è l'ufficio postale. Per i forestieri c'è un alberghetto con uso di cucina.

La Repubblica, fondata al tempo di Carlo Magno e riconosciuta da Napoleone nel 1806, aveva sempre vissuto grazie al contrabbando ed alla pastorizia. La prima grande guerra mondiale ridusse notevolmente il contrabbando, ma in cambio insegnò a molti ricchi, impauriti di quello che poteva loro accadere, in occasione della seconda guerra mondiale, a trasferirsi qua con le loro ricchezze liquide. Ad Andorra non vi sono banche, ma molti vecchi casolari (specie verso la Francia) si trasformarono in case civili e la popolazione locale vide apparire stranieri da tutti i Paesi d'Europa, con grandi automobili, con le loro donne impellicciate (fa piuttosto freddo ad Andorra), con numerosi bagagli. Restarono tutto il tempo che durò la guerra e molti sono rimasti «nominalmente» residenti del paese e, se si deve credere a quello che qualche andorrano sussurra, dei tesori in gioielli e monete d'oro sono nascosti in parecchi punti del vasto territorio, nelle regioni più impervie, su di una estensione di quattrocentocinquanta chilometri quadrati.

Il Sindaco Francisco Cairat, che è il capo dello Stato, è un uomo di una certa cultura e di non comune acume. Ma ignora quello che gli stranieri sono venuti a fare nel suo paese, per quanto egli ed i ventiquattro membri eletti del «Concell General» (Consiglio Generale) non intendano affatto che gli stranieri interferiscano in alcun modo nella vita del paese. «Noi stiamo bene come stiamo e non intendiamo cambiare», disse Cairat, la cui sola preoccupazione è di preparare ogni anno il tributo che la Repubblica paga ai due correggenti: 960 franchi francesi al Prefetto dei Pirenei Orientali, per la Francia, e 460 pesetas al Vescovo di Urgel.

Ma oggi molte cose sono mutate alquanto anche per Andorra. Non si sa esattamente come e ad iniziativa di chi, sorse d'un tratto un grande e moderno edifizio presso la capitale. Oserei dire uno strano edifizio, con macchine, tralicci metallici, stanze ovattate, gabinetti misteriosi. Una grande stazione radiotrasmittente, insomma. Pochi in Europa e nel resto del mondo appresero la esistenza di questa stazione e la conobbero soltanto quando già essa aveva iniziato le sue trasmissioni, che si servono di una potenza non comune e che non è di tutte le stazioni radio europee. Noi cominciammo a captare le trasmissioni di Andorra durante il tempo della lotta partigiana in Italia e dobbiamo dire che ci fu oltremodo utile, specie quando, per ragioni di potenzialità, o per altre ragioni, non era possibile raccogliere le trasmissioni di altre radio europee.

Precedenti storici

I proprietari di questa eccezionale stazione sono cittadini di Andorra. Come ed in qual modo un piccolo popolo di contadini, di pastori e di artigiani sia stato capace di avere il possesso di un mezzo tanto importante e costoso, resta sempre un po' un mistero. Però oggi la Radio Andorra vive comodamente grazie alle trasmissioni pubblicitarie, che da ogni parte del mondo affluiscono alla sua direzione. Nè la cosa turba la Spagna o la Francia, le quali non mancano di servirsi di questo mezzo per trasmissioni le quali, però, per il controllo che il Governo di Andorra vi esercita, non debbono mai servire a propaganda politica o di partiti.

Vuole la leggenda che qualcuno dei paladini di Carlo Magno si sia ritirato fra le montagne e le valli di Andorra dopo la rotta di Roncisvalle e la morte del prode Orlando.

Oggi da quello stesso punto (perchè è bene credere alle leggende) il più moderno e perfetto dei mezzi di trasmissione delle notizie e degli avvenimenti irradia nel mondo la pubblicità di un ritrovato sanitario o di una nuova macchina, riferisce sugli avvenimenti che turbano la vita dei popoli e, di tanto in tanto, fa sentire qualche nota musicale che può anche ricordare il suono del «corno di Roncisvalle».

ANGELO FLAVIO GUIDI

TENTA DI SALVARSI e muore schiacciato

Venezia, 18

Una singolare disgrazia è avvenuta a Marghera nei pressi dei cantieri «Breda». Un autocarro, targato Rovigo, dopo aver lasciato lo stabilimento «Montecatini» con un carico di 50 quintali di concime, procedeva in direzione di Mestre accingendosi ad attraversare i binari, quando sopraggiunse un merci la cui locomotiva investiva di striscio l'autocarro, rovesciandolo.

Dei due uomini che si trovavano nella cabina, uno restava al suo posto, l'altro, visto il pericolo, si gettava fuori e trovava orrenda morte rimanendo letteralmente schiacciato sotto il pesante automezzo. Si tratta del ventitreenne Rolando Bellini. Il compagno della vittima è rimasto invece miracolosamente illeso.

LA VISITA A FERTILIA dell'on. Andreotti

Sassari, 18

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Andreotti, accompagnato dal Presidente della Regione sarda, avv. Crespellani, e da altre autorità, ha visitato negli scorsi giorni il centro giuliano di Fertilia.

Ricevuto dal Commissario dell'Ente Autonomo di Fertilia, avv. Bartoli, l'on. Andreotti ha visitato il centro urbano, soffermandosi in chiesa e davanti al cantiere di costruzione dell'albergo, interessandosi delle condizioni degli abitanti di Fertilia, dello stato dei lavori stradali in corso e dei programmi dell'Ente nei riguardi dello sviluppo di Fertilia.

Un dirigente dell'A.C. aggredito a colpi di mitra

Reggio Emilia, 18

Si apprende stamane che il trentottenne Firmino Signori, dirigente dell'A.C. di Regnano di Viano, mentre si recava ieri alle 21.15 ad una riunione dell'Azione Cattolica nella canonica della chiesa, veniva fatto segno ad alcune raffiche di mitra sparategli da alcuni sconosciuti appostati dietro una siepe a cortissima distanza. Il Signori si buttava a terra e reagiva con la pistola mettendo in fuga gli aggressori.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 21 marzo 1950 alle ore 17, via Ghirlandaio 41, procederò alla vendita di MOBILI DA CAMERA e CUCINA.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 22 marzo 1950 alle ore 17.30, via dell'Istria 26, procederò alla vendita di 35 PAIA DI SCARPE assortite.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 23 marzo 1950, alle ore 17.30, via Rossetti 67, procederò alla vendita di **mobili per camera da pranzo, da letto, cucina ed altri oggetti.**

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 24 marzo 1950, alle ore 16, via Pacinotti 7, procederò alla vendita di **una macchina da scrivere, mobili per ufficio, banchi per falegname, diversi mobili per radio.**

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 25 marzo 1950, alle ore 15, via Rossetti 67, procederò alla vendita di **mobili da camera da pranzo, salotto, lampadari ed altri oggetti.**

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 28 marzo 1950, alle ore 16, in via S. Giacomo in Monte 12, procederò alla vendita di **mobili da cucina e da camera da letto, nonchè di un apparecchio radio.**

L'Uff. Giud. Callegari

Il giorno 24 marzo 1950, ore 15, in Trieste, via Cunicoli n. 10, procederò alla vendita di **una cucina, di una camera da letto e di una radio.**

L'Uff. Giud. Baraggino

Il giorno 22 marzo 1950, ore 16, via S. Tecla 4, procederò alla vendita di MOBILIO vario.

L'Uff. Giud. Giuseppe Rizzatto

Il giorno 25 marzo 1950, ore 16.30, Strada del Friuli 119, procederò alla vendita di tre BILANCE e un BANCO.

L'Uff. Giud. Giuseppe Rizzatto

Il giorno 24 marzo ad ore 16 in via Galleria N. 13 p. IV procederò alla vendita di mobili ed effetti vestiario.

L'Uff. Giud.: Callegari

Avvisi economici

LAMPO

[illegible]

L OFF. PERS. SERVIZIO · B RICH. PERS. SERVIZIO · C RICHIESTE D'IMPIEGO · D OFF. DI IMPIEGO · E RICH. CAMERE E PENS. · F OFF. CAMERE E PENS. · CC ARTIGIANATO · G ISTRUZIONE [illegible]

rapido. Traduzioni. XX Settembre 13-II, Ditchborn. 61867 G
LATINO ed esami ammissione scuola media, impartisce studentessa liceale. Cass. 20744 G UPI.
PIANISTA dà lezioni pianoforte. Udine 18, porta 9. 61885 G
SCUOLA guida Carli, Villa Opicina, iscrizioni fino 26 corr., I, II, III e motocicli. Lezioni separate per signore, maestro sig. Carli. 61855 G
STENOGRAFIA: nuovo corso (45 giorni: 2000). Diplomi. ICCO, Teatro 1. 41637 G
STENOGRAFIA metodo accelerato per ufficio oppure scolastico. Ginnastica 1 porta 4. 41841 G
TAGLIO, cucito, ricamo, modisteria Tiny Donda Klampferer. Fabio Severo 20. 10712 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

A. RINVENITORE borsa contenente utensili accordatore piano, prego tel. 96213. Ricompensa. 61852 H
FOX terrier nero bianco smarrito. Telefonare 91944. Mancia. 41864 H
OCCHIALI miope fusto chiaro smarriti venerdì tratto corso Cavour, Commerciale. Mancia riportandoli Manna 18, II, interno. 61860 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

A. AFFITTANSI, verso contributo ricostruzione, ancora alcuni quartieri di 2 stanze, cucina, bagno-cesso, atrio, tutte comodità, nello stabile di nuova costruzione via Montecchi-Giuliani. Consegna luglio prossimo. Informazioni-prenotazioni: Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 61518 I
APPARTAMENTO splendida vista paraggi via Tigor, 5 stanze stanzetta, conforto, telefono, scambiasi 2 o 3 stanze uguali accessori, cessione parte mobilio. Cassetta 20808 I UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze, massimo compenso spese, prelevando mobilio, cercasi. Offerte Cassetta 20810 I UPI.
APPARTAMENTO signorile due ingressi, 5 stanze, servizi, panoramico, via Murat, scambiasi con villa giardino minimo 6 stanze, possibilmente Scorcola Romagna. Offerte Cass. 20749 I UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, scambiasi possibilmente villa. Telefonare 32845. 41788 I
CAMERA cameretta cucina e giardino scambiasi uguale o camera e cucina. Ciamician 19, pt. destra. 41722 I
CAMERA cucina, industriale, sole tutto il giorno, tre minuti filovia, scambiasi stanza in più città, compenso. Ind. UPI 61608 I.
CAMERE 3 cucina cantina orto, scambiasi uguale, centro. Indirizzo UPI 61850 I.
CAMERE 2 cucina ripostiglio, soleggiato, scambio 2 camere paraggi piazza Impero-Sonnino-via Udine. Via del Rivo 46-II. 61823 I
FAMIGLIA distinta offre mantenimento persona anziana in cambio quartiere. Cass. 20742 I UPI.
PORTINERIA 2 camere camerino scambiasi con quartiere uguale vani, forte compenso. Boccaccio n. 29. 61802 I
PORTINERIA scambiasi 2 stanze cucina. Ariosto 3. Informazioni lunedì. 61888 I
PORTINERIA cameretta cucina, scambiasi quartierino camera cucina, oppure camera con focolaio purchè sia acqua luce. Via Giulia 94. 41824 I
QUARTIERE mobiliato affittasi o cedesi. Pagliericci 63 (filovia B). 41797 I
QUARTIERE soleggiato 2 stanze, cameretta, ripostiglio, IV piano, pressi Stazione Centrale, scambiasi con uguale o più grande, massimo I piano. Informazioni: Trento 2-II porta 5. 41822 I
QUARTIERE camera cucina scambiasi possibilmente più grande. Torricelli 8, Frangini. 61812 I
QUARTIERE 2 camere stanzetta, cucina, poggiuolo, affittasi prelevando mobilio, paraggi via Ghirlandaio. Ind. UPI 61808 I.
QUARTIERE 3 stanze cucina, bagno, Monfalcone centro, casa nuova, scambiasi con quartiere a Trieste, anche più piccolo. Rivolgersi Pieri, via Biasoletto 145, dalle ore 13-15. 61817 I
QUARTIERE nuovo 3 camere cucina, ICAM, S. Giovanni, scambiasi paraggi Perugino-piazza Foraggi. Cass. 20745 I UPI.
QUARTIERE 2 stanze stanzino, scambiasi con più grande, verso compenso. Cass. 20736 I UPI.
QUARTIERE 2 stanze stanzino, scambiasi con 4-5 stanze. Cassetta 20790 I UPI.
QUARTIERE 2 stanze stanzino, scambiasi uguale paraggi Giardino Pubblico. Cass. 20790 I UPI.
QUARTIERE 2 camere stanzino cucina scambiasi con 3 camere accessori bagno, pagando differenza, paraggi piazza Goldoni. Cassetta 20791 I UPI.
QUARTIERE ferroviere camera cucina, scambierei altro pari vani. Scala E-III prima porta, De Amicis 10. 61873 I
QUARTIERINO camera grande cucina, soleggiato, conforto, primo piano, scambierei con più grande o con giardino o terrazza. Revoltella 9, Gentile. 41882 I
VILLA Besenghi 8 stanze 3 piani 2 bagni accessori giardino, scambiasi affittanza appartamento tre stanze più compenso. Inintermediari. Precisare. Cass. 20771 I UPI

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere, accessori, periodo fine marzo fine maggio, cerca ufficiale inglese ammogliato senza prole. Telefonare 4496. 51769 L
APPARTAMENTINO 2 stanze e cucina, possibilmente centro, cercasi. Cass. 20816 L UPI.
DITTA triestina cerca locale per autoaccessori. Serie precise offerte Cass. 20717 L UPI.
FAMIGLIA americana cerca villa con bagno, cucina, salotto, duetre camere da letto, dintorni Trieste. Cass. 10803 L UPI.
PORTINERIA o camera con focolaio cercano sposi, anche soffitta. Via S. Vito 14, Zambon, dalle 9-12. 41675 L
QUARTIERE 1-2 camere cucina, cercano sposi, compensando spese fino a 300.000. Cass. 20780 L UPI
300-MILA compenso spese offro per piccolo quartierino. Cassetta 20723 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. GIACCHE, teste persiano grigie talpa marrone, volpi argentate e canadesi, pure pellicce Mürmel ecc., prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. Coroneo n. 3, Mermoglia. 20671 M
A. VIOLINO originale Kloz, macchina scrivere ufficio, macchina cucire lussuosa, vend. Madonnina 13, portineria. 41571 M
ATTENZIONE: svendita cappotti soprabiti vestiti giacche uomo, mantelli donna pura lana, vestiti seta come nuovi, provenienti America. Settefontane 14, pomeriggio. 20465 M
ATTENZIONE, Reggimento inglese accetta offerte per vendita 4 ventilatori elettrici, 7 lampadari, 19 poltrone militari, 1 argentiera, tavolini per bar, ecc. Vendonsi anche pezzi separati. Per appuntamento tel. 95-800 dalle ore 8-17. 61848 M
BANCO falegname marca viennese, vendesi. Carducci 22-V, dest. 41855 M
BANCO finisaggio per calzature, vend. Servola 81, calzoleria Batic Velimiro. 61805 M
BARACCA e cani boxer vend. qualunque prezzo. Via dei Porta 108. 61828 M
BOXER bellissimo puro 5 mesi, taglio orecchie Vascotto, vendesi. Cauto, Manzoni 2. 61837 M
BRILLANTE quasi perfetto 5 grani taglio moderno, vendesi per acquistare altro poco più grande e bello, indifferente taglio. Cassetta 20770 M UPI.
CALZE Nylon ribassate! Nuovi prezzi: 650, 850, 1050! «Irene», via San Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 61702 M
CARROZZELLA fonda materassino 4000 visitare mattinata D'Azeglio 11 porta 4 41877 M
CARROZZELLA sport moderna perfettissima vendesi occasione. via d. Bosco 18-II sin. 61890 M
CARROZZELLA fonda occasione vendesi lunedì via Bramante 2-II destra. 61887 M
CARROZZELLA sport, lettino, vendonsi. Via Giulia 12-V, interno. 41812 M
CARROZZELLA sport, ottimo stato, vend. Salita di Gretta 4-I. 41821 M
CARROZZELLA seminuova vend. Via Pascoli 34-I, sin. 61767 M
CARROZZELLA sport, lettino, vend. mattinata, 5000. Reni 2-VI. 61836 M
CARROZZELLA fonda nuova vendesi. Conti, via Udine 27. 61835 M
CARROZZELLE sport molleggiate moderne vend. occas. Maiolica 13, terzo. 61807 M
CARROZZINE grandioso assortimento, fonde, sport 6000 in poi, parasole. Tarabochia 6. 61715 M
CASSE 100 vuote vend. Spangher, Gulli 10. 61840 M
CUCINE economiche smaltate Zoppas, fornelli gas ed elettrici, prezzi ribassati. Deposito: Zennaro, via S. Lazzaro 16. 41651 M
CUCCIOLO foxterrier maltese pura razza vend. Gretta di Sopra 262 presso Ferluga. 41758 M
DISCHI sinfonici operistici, ballabili, grammofono valigia, binocolo prismatico, vend. Madonnina 13, portineria. 20750 M
ELECTROLUX aspirapolvere, lucidatrici con facilitazioni di pagamento, frigoriferi originali svedesi vend. Battisti 22 tel. 5776.
FISARMONICA pianoforte imparerete facilmente esperto maestro Biondi, Toti 14-II. 41719 M
FISARMONICA Scandalli, 120 bassi, vendesi. Facchinetti, via XXX Ottobre 5. 61875 M
FONOTAVOLINO perfetto occasionissima vend. Fonderia 2-II, destra. 41832 M
FORNO elettrico 220 Volt Tibiletti pasticceria vend. Settefontane 145, Fabris. 41721 M
GATTINI Angora bianchi purissimi vend. S. Francesco 4-IV, destra, telefono 27110. 61819 M
GIACCHE stagione uomo ragazzo occasione conveniente vend. S. Nicolò 2, primo. 41875 M
GHIACCIAIA nuova con luce occasione, vend. Petronio 9, porta 6. 41876 M
GRAMMOFONO valigia perfetto, 2000, vend. Media 22 p. 8. 61839 M
IMPERMEABILI makò, anche su misura, riparazioni, convenientissimo, Valdirivo 11. Accettiamo buoni d'acquisto rilasciati dagli enti ad operai, impiegati. 41831 M
IMPERMEABILI e vestiti ragazzo 8 o 15 anni vend. Visitare dalle 11 in poi. Ciamician 7, p. 17. 41889 M
LETTINO bambino occasionissima vend. in giornata. Lorenzetti 20, Cappelli. 41829 M
LETTINO rosa con materassino vend. Arbanassi, Cattedrale 9, pt., interno. 41807 M
MACCHINA Singer americana 26 mila, altre famiglia 8000-13.000, mobiletti moderni ratealmente. Maiolica 13-III. 61807 M
MACCHINA spola rotonda vend. And. C. Colombo 7-III, Franceschini. 41804 M
MACCHINA cucire famiglia spoletta barchetta, regolatore, vend. Castaldi 11-I, dest. 61814 M
MACCHINA cucire Singer americana originale, occas. vend. Timeus 14, portineria. 20740 M
MACCHINA Singer famiglia, garantita ottima, vendesi pure mobile lusso, ritirando usato. S. Michele 22, meccanico. 61775 M
MACCHINA scrivere portatile Imperial, ottimo stato, vendesi. Albergo Europa stanza n. 16, dalle 9-12.30 e dalle 15-17, giorni feriali. 41744 M
MACCHINA scrivere vendesi prezzo occasione. Via Gatteri 47-V, sin. 41862 M
MACCHINA Singer perfetta, garanzia, 10.000 vend, straoccas. Settefontane 12, interno. 41836 M
MATERASSI pulman vera occasione vend. Rismondo 4, p. 4. 61861 M
MACCHINA maglieria 8x70 Dubied seminuova vend. causa partenza, anche una parte a condizioni. Viale Sonnino 27, Micelli. 41878 M
MACCHINA cucire Singer vendesi, seminuova, vera occasione. Bosco 18-II, sin. 61890 M
MACCHINA Singer perfetta 10.000 altra spola rotonda rientrante seminuova, altri tipi assortiti migliori marche vend., anche ratealmente. Manzoni 4, negozio Coslovich. 41884 M
MACCHINA cucire Cleveland rientrante vend. occas. Udine 18, porta 9. Visitare 8-12. 61884 M
MACCHINE cucire Necchi B. U. nuovo modello rammendano e ricamano senza telaio, fanno soprafili occhielli, attaccano pizzi e bottoni; 15 anni garanzia. Altre Singer occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 41689 M
MACCHINE maglieria Dubied nuove, altre sopragitto Rimoldi e pellicceria. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso. 41690 M
MACCHINE cucire si applicano su mobiletti moderni, prezzi modici, ratealmente. Settefontane 2, negozio. 41742 M
MAGLIERIA: La Universal Maschinenfabrik tedesca ritorna sul mercato mondiale con le sue macchine per la tessitura di filati di lana seta cotone rayon naylon, che confezionano pull-over, abiti, giacche, maglie, costumi, calze, guanti, sciarpe, tappeti, ecc. Maglia tubolare, maglia a costa, maglia inglese, maglia perlata, doppia maglia inglese, tessuto bicolore. Dimostrazioni e scuola gratuita presso il concessionario esclusivo: Negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 3477. Vendita rateale. 479 M
MANTELLO nero lana e altri vestiti, usati, vend. XX Settembre 21, terzo, sin. 61818 M
MATERASSI di lana due, buonissimi, vend. Ugo Foscolo 2, port. 61846 M
PELLICCIA skunks statura media vend. Via Carpaccio 10. 41828 M
PELLICCE ratvisone, ocelot, opossum, specialità giacche, volpi azzurre, argentée. Convenienza, facilitazioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 41897 M
PELLICCE zampe, teste, bellissime 100.000. Giacche volpi rosse, marron, imitazione leopardo 25.000, murmel lucido prezzo irrisorio; riparazioni. Marceglia, Rittmeyer 18, ore 13-19. 61865 M
PELLICCERIA Bravin, assortimento pellicce colli guarnizioni, prezzi estivi. De Amicis 29. 121 M
POLTRONCINE due quasi nuove, tavolazzo misura 130-200, occ. vend. Cadorna 15-I, destra, telefono 4507. 41819 M
POLTRONCINE metalliche usate, occasione vend. Riva N. Sauro 10. 41856 M
RADIO lussuose nuove d'occasione 10.000 in poi, vendita rateale senza anticipo. Stanci, Gatteri 47. 41862 M
RADIO Marelli 6 valvole plurionda, ultrapotente, occasionissima vend. Fonderia 2-II, destra. 41832 M
RADIO moderna 12.000, Phonola, quadrionda, vend. Crispi 17, terzo, sin. 41820 M
RADIO delle principali marche, lunga rateazione a volontà anche senza anticipo. Svendita produzione 1949 con sconti fino 30 per cento. Speciali sconti se contanti. Massima garanzia. Lavoratorio Radiotecnico Triestino, XX Settembre 79, tel. 96488. 41729 M
RADIO primaria marca seminuova vendesi occas. XX Settembre 90, mezzanino, destra. 61811 M
RADIO 5 valvole vera occasione vend. Caccia 6-I, destra. 41768 M
RADIO Philips 7 valvole occhio magico vend. occasioniss. D'Annunzio 41, mezzanino. 41806 M
RADIO occasione vend. buon prezzo. Pozzo Mare 2, negozio Trevisan. 41904 M
RADIO Philips come nuovo 12.000 tre onde. Cappello 3, porta 3. 41902 M
RADIOGRAMMOFONO seminuovo con dischi occasione vend. Petronio 9, porta 6. 48876 M
SCARPE donna tutto cuoio americane tacco alto 33, 34, 35, 36, lire 1000. Scarpe donna sportive tacco basso primaverili lire 2700. Scarpe bambini pelle marrone 26 al 38 lire 1800. Via Gelsomini 10, Roiano. 41763 M
SARTO vende tailleur panno nero astracan seminuovo 15.000; mantello blu, zampe persiano, 2 giacche stoffa (blu, rossa), occasione 12 mila. Linfe 16, pianoterra (Rotonda Boschetto). 41854 M
RADIOGRAMMOFONO, ottimo, moderno, vendesi o scambiasi con cinema proiettore o assuntore 16 mm. Giulia 67-IV, destra. 61803 M
SERVIZIO argenteria completo, mobiletto, vend. Tel. 21739, dalle 13-14. 61849 M
SMOKING nuovo finissimo persona snella vend. occas. Piccolomini 3, terzo. 41880 M
SPARHERD smalto bianco vend. Via Udine 20, pianoterra. 41669 M
TORNIO Sapof 150 cm. seminuovo vendesi Montecchi 2, tel. 94181, Officina 477 M
VESTITO nuovo statura alta vendesi prezzo basso. Via Milano 5. Zerboni. 41773 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B. telef. 8008. 119 N
A. COMPERO binocoli, orologi da braccio, ventilatori, il tutto anche guasto, bollitori gas, grammofoni valigia, dischi. Timeus 9, negozio. 41894 N
CINE proiettore assuntore 16 mm. comprerei dando in cambio radiogrammofono ottimo moderno. Giulia 67-IV, destra. 61803 N
LIBRI antichi d'arte, enciclopedie, opere di varia cultura, acquista Libreria Saba, San Nicolò 30. 61871 N
SCALDABAGNO elettrico 30-40 litri, acquistasi. Rivolgersi Ronchetto 59. 61772 N
STERIOSCOPIO con cartoline, cesoia per cartoni, cerc. Zonta 7, tel. 29579. 61841 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALI, cucine, massima garanzia, vend. Rossetti 59, falegnameria. Facilitazioni.
A. MATRIMONIALI 220.000 occasione 80.000 assortimento, prezzi bassissimi pure ratealmente. Via Ghirlandaio 34. 61783 NN
A. STANZA una persona, moderna, con susta imbottita e materasso lana 45.000, due letti e psiche, moderni, nuovi, prezzo stralcio. Bosco 24, porta 7. 61826 NN
AL N. 53 XX Settembre, matrimoniali, pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi imbattibili. 41780 NN
ACQUISTATE in 24 rate matrimoniali; vasto assortimento interno cucine bellissime, salotti, armadi-librerie, divaniletto, lettini, reti, materassi. Polli, Sonnino 26. 61833 NN
AGLI Sposi! Prima di arredare vostro nido è nel vostro interesse confrontare qualità prezzi nostri mobili. Condizioni pagamento speciali. Punzo, Carducci 10. 41384 NN
ATTENZIONE matrimoniale grandiosa lussuosissima vendesi grande occasione, altre assortimento metà prezzo. Ginnastica 37-a, angolo Gatteri. Mobilificio Moderno. 61784 NN
CAMERA pranzo moderna quasi nuova vendesi occasione. Conti 24, quinto, porta 29. 41735 NN
CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Via Molino a vento 104-I, destra. 41803 NN
CAMERA matrimoniale faggio vendesi prezzo regalo. Fabbrica n. 4. 61822 NN
CAMERE letto, cucine, salotti a prezzi imbattibili, pagamento anche rateale. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 41384 NN
CAMERE letto prezzi di fabbrica facilitazioni, modelli. Michelazzi, via Scussa 8, falegname. 61756 NN
CREDENZA da salotto vendesi. Telef. 26730. 41774 NN
CUCINA moderna occasione vendesi. Via Carpaccio 10. 41827 NN
CUCINA con marmi L. 25.000. Via Boccaccio 6 porta 11. 41818 NN
CUCINA bella forte, vetrina, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9, terzo, porta 18. 41899 NN
CUCINA usata, due divani letto bambini, vend. occasioniss. Campi Elisi 5, porta 8. 41905 NN
CUCINE attaccapanni modelli speciali lavorazione perfetta. Falegnameria Micalli, Conti 4. 61154 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale.
CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 120 NN
CUCINE, cucine, cucine modernissime, lavorazione accurata, camere. Fonderia 10, interno. Falegnameria. 41765 NN
CUCINE, matrimoniali, librerie, attaccapanni, grande assortimento, con facilitazioni di pagamento. Via Media 6. 41845 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
LAVAMANO due persone, con marmo e specchio, vend. Visitare dalle ore 11 in poi. Ciamician 7, porta 17. 41889 NN
LIBRERIE garanzia 5000. Mensili in poi. Scaletta 8, telef. 96716.
MATRIMONIALE L. 200.000 ora 95.000, altre lussuose; grande assortimento, metà prezzo. Confrontate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto Caserma).
MATRIMONIALE nuovissima porte piene, ordinata lire 240.000, vendesi causa partenza 140.000, trattabili. Via Montecchi 8, terzo, Vidotto. 41756 NN
MATRIMONIALE ottimo stato vendesi causa partenza. Vespucci 34, Panzano (Monfalcone). 61824 NN
MATRIMONIALE, salotto, studio, cucina, camera pranzo, anticamera, vend. Tel. 91739, 13-14. 61849 NN
MATRIMONIALI moderne chiare e scure, prezzi di rara occasione, vend. Pietà 3, falegname. 48809 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti, cucina lussuosa nuova. Pascoli 46, Di Martino. 41813 NN
MATRIMONIALE noce, nuova, 2 specchi, 120.000, altra noce 92.000, vend. Fornace 1, porta 9. 61891 NN
MATRIMONIALE con comò specchi, grande affarone. Via Tor San Piero 38, porta 8. 41849 NN
MATRIMONIALE vendo causa partenza, occasione. Via Foscolo 3, portineria. 41848 NN
MATRIMONIALE completa vende falegname. Via Molino a vento 5, primo, sinistra. 41847 NN
MATRIMONIALE moderna, macchina cucire vend. Gatteri 54, III, porta 8. 41861 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend., con garanzia, facilitazioni pagamento. Fabbrica mobili. Tesa, 37, tel. 93294. 104 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti originali, vendesi grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 41872 NN
OCCASIONE feste pasquali camere cucine diverse, facilitazioni pagamento. Ritiro usati. De Rosa, Guardia 11. 41784 NN
OTTOMANA nuova prezzo conveniente vend. Via Pascoli 34, tappezziere. 61815 NN
PIANINO noleggiasi. Ginnastica 20, portineria. 61856 NN
PIANINO germanico vendesi. Via Cologna 22, pt., mattina o lunedì. 61851 NN
PIANINO buonissimo vendesi. Visitare dalle 11-13, Pascoli 32, elettrotecnico. 41860 NN
PIANINO eventualmente mezzacoda acquisterebbe professore. Offerte Cass. 10798 NN UPI.
PIANINO germanico, rinomata marca, vend. rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN
PIANOFORTE coda vend., dalle 13-15. Roma 26-I, destra. 61883 NN
PIANOFORTE mezzacoda, fisarmonica Scandalli 120 bassi vend. occasione. Mariani, via Media 3, terzo, destra. 41775 NN
SALOTTI ultimi arrivi, cucine bellissime, matrimoniali, mobile bar, letti stipo, facilitazioni di pagamento. Via Foscolo 7, Bontempo Luigi. 41844 NN
SALOTTO moderno vend. Via Orologio 6 porta 13. 61844 NN
SALOTTO affarone vend. Via Molinovento 5-I, sinistra. 41846 NN
SALOTTO completo pullman bellissimo vend. occas. Via Gatteri 47, primo, destra. 41850 NN
STANZA pranzo e cucina vendonsi L. 120.000. Via Ginnastica 37, V piano. Torcello. 41783 NN
STANZA pranzo Secession occasione. Visibile lunedì. Marconi 38, porta 9. 41792 NN
STANZA da pranzo occasione vendesi. Passeggio S. Andrea 14, porta 5. 41770 NN
STANZA soggiorno nuova vend. Via Ugo Foscolo 19-II, destra. 41754 NN
STANZE letto e pranzo, ottimo stato, acquisto se occasione. Cassetta 20738 NN UPI.
STUDIO 900, stanza pranzo con argentiera, diversi mobili ufficio, vend. Beccherie 11, magazzino Maria. 41817 NN
TAVOLO e 6 seggiole pranzo vendonsi. Battisti 6, porta 10. 61875 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
BOTTIGLIE canadesi ex birra acquisterei partita. Dettagliare quantitativi prezzo. Salvo, Corso Trieste 56, Roma. 5436 O
CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O
FRIGORIFERI Verbano: armadi piccola, media, grande capacità, per tutti usi, pronti deposito Trieste. Facilitazioni. FERT, via Borsa 1, tel. 4167. 61832 O
MOTORI Diesel, elettrici, da 5-60 HP., betoniere, frantoi, ecc., occasione. Telef. 7819. 41691 O
PALI per viti, legna da ardere, parchetti faggio rovere madieri, vendo. Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 299 O
PIALLAFILO pesante tavola 500-2500 completa motorizzata nuova di fabbrica pronta consegna Trieste vend. eventuali facilitazioni. Telefonare 4167. 61832 O
TORNI, trapani, limatrici, fresatrici, pialle, torni a giostra, torni revolver, altre macchine. Limatrice due teste. Pagamento anche rateale, vende Guarnieri, via Bovio 12, Milano. 5360 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

ABILI esclusivisti Gorizia Udine cercansi immediatamente articolo interessantissimo. Cass. 20764 P, U. P. I.
AGENZIA d'affari cerca acquisitori provetti. Telefonare lunedì 4309 ore 10-12, 15-17. 10700 P
ASSICURAZIONE cerca esperti capaci produttori rami elementari. Segretezza. Ind. UPI 61834 P.
PIAZZISTI introdotti presso bar gelateria per vendita prodotti di largo consumo. Rivolgersi presso Bouquet, via Commerciale 30 B, Trieste, tel. 8913. 61799 P
PRODUTTORI assume importante Ente assicuratore, stipendio, provvigione, pensionamento e avvio carriera elementi volonterosi, offrendo massima assistenza. Cassetta 10766 D UPI.
SCATOLIFICIO importante cerca rappresentante per ogni regione Italia settetrionale. Scrivere: Casella A 1090 SPI. Napoli. 5341 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. MOTO Bianchi 250 cambio pedale molleggio. Telef. 26635. 41866 Q
ADIGE il rimorchio che non si logora, incaricato di vendita per la zona: Orù Guido, Gorizia, Mattioli 16, tel. 939. 61770 Q
AUTOCARRO Ford con licenza conto terzi vend. Tel. 6290. 41732 Q
AUTORIMESSA Esperia vende Fiat 500, Fiat Balilla, Citroen 1600 tutte perfette. 61757 Q
BALILLA 4 marce perfettissima, 1100 sport corsa, vend. Tel. 6106. 61855 Q
B.M.W. 750 con carrozzino vend. Campanelle 95. 41753 Q
B.M.W. 350 perfetta occasionissima. Pomeriggio viale Sonnino 45. 61810 Q
B.M.W. 750 con carrozzino vend. Budal, Carpineto 26, Servola. 61798 Q
B.S.A. 350, Matchless 350, vera occasione, vend. Roiano Moreri 34, trattoria. 61818 Q
B.S.A. 500 telaio elastico, perfetta e completa, vend. mattinata. Officina Samaritani, via Giulia 41, tel. 95780. 41731 Q
BALILLA buono stato, oppure 1100 occasione acquist. Telefonare 25952. 41898 Q
BETONIERA Capezeta nuovissima con benna, vend. P. Revoltella 12, tel. 94-220. 41840 Q
BICICLETTA ragazzo, cambio e dinamo, vend. Falconer, Belpoggio 9, interno (pomeriggio). 61886 Q
BICICLETTA uomo mezza corsa, altra donna, vend. Via Madonnina 37, trattoria. 41879 Q
BICICLETTA uomo donna vend. S. Francesco 2, II, sinistra, telefono 3187. 41883 Q
BICICLETTA donna passeggio seminuova, altra uomo originale Bianchi, vend. straoccas. Manzoni 4, negozio Coslovich. 41884 Q
BICICLETTE donna sport, altra uomo Volsit 12.000. Zovenzoni 4, interno. 61872 Q
BICICLETTA corsa speciale seminuova 29.000; altra turismo tubolari 13.000, prezzi non trattabili vend. Via Giulia 28-I, destra. 61766 Q

BICICLETTA, radio, mobili ufficio, vend. Telefonare mattinata n. 90-989. 41851 Q
BICICLETTA smontata senza ruote, assortimento radiotelegrafisti, culla vimini nuovissima, svendonsi. Orlandini 3, Fornari. 41728 Q
BICICLETTA corsa lusso vendesi. Via Tommaso Luciani 15, Milanese. 41777 Q
BICICLETTA uomo sport vend. Boccaccio 11, Jelusig. 41786 Q
BICICLETTA Atala da corsa vendesi. Via dell'Istria 18-IV. 41790 Q
BICICLETTA uomo nuova, magnifica, vendo metà prezzo. Foscolo 44, mezzanino. 41799 Q
BICICLETTA Bianchi donna vendesi occasione. Tel. 25104. 61192 Q
BICICLETTE sport due, uomo, donna, vend. Via Cancellieri 8, Sardo. 41726 Q
BICICLETTE donna e uomo vendonsi occasione. Via del Monte 15, Cesaria. 41826 Q
BICICLETTE uomo donna vend. Piazza Garibaldi 10, Svetina. 41776 Q
CAMIONCINO Fiat 501 efficiente vend. Portabagagli Stazione, dalle 8 alle 17. 61482 Q
CARROZZINO per B.S.A. cercasi. Telefonare 92-873, dalle 9-13. 41733 Q
CARROZZINO due posti per moto vendesi 70.000 trattabili. Caccia 5, Martucci. 61843 Q
CUCCIOLO Ducati vend. causa partenza 45.000 trattabili. Vespucci 6, corte, Di Coscio, dalle 10 in poi. 41816 Q
CUCCIOLO vendesi occasione. Via Scussa 8, Riosa. 41805 Q
D.K.W. 500 magnifica occasione, vend. Via Caprin 19. 41767 Q
GUZZI, motoscafi, cutters, vend. Telef. 3057. Usati prezzi buoni. 61776 Q
GUZZINA 65 cc. seminuova perfetta vera occas. Zovenzoni 4, interno. 61872 Q
LAMBRETTA ottima, due selle, vendesi 110.000. Domenica 9-12, via Risorta 12 A, magazzino. 41801 Q
LAMBRETTA vend. Rivolgersi S. Lazzaro 19, garage. 10794 Q
MILLE-100 vendesi. Via Beccaria 4, Panzera. 61857 Q
MOTO Guzzi 500 e 250 vend. Mattinata, via Cologna 80, Bossi. 41830 Q
MOTO 350 rimessa nuovo vendesi causa partenza. Mattinata, via Catullo 2, autorimessa. 41891 Q
MOTO Gilera Marte 500 in ottime condizioni vend. Rivolgersi Pieri, via S. Francesco 9-II, presso INFORIT, dalle 15-17. 61816 Q
MOTO Guzzi 500, altra con cassone laterale, vend. Via Romagna 73, Bossi. 41810 Q
MOTO 200 cmc. seminuova vend. scambiasi Vespa. Francesco 9, interno, lunedì. 61806 Q
MOTO 2 350 Matchless, una Norton 500 vend. in mattinata. Officina Demarchi, via del Ronco 1. 61804 Q
MOTOCARRO Macchi seconda serie completo rimorchio vendo. Rivolgersi Giadrossi, Callisto Cosulich 95, Monfalcone 121 Q
MOTOCARRO Guzzi ottimo stato vend. Via Roma 23, Susino. 41867 Q
MOTOCARROZZINO Guzzi 500 ottime condizioni. Autorimessa Sport via Zovenzoni, lunedì, dalle 16 alle 21. 61876 Q
MOTOCARROZZINO BMW cilindrata 740 perfetto stato vendesi. Via Montecucco 39. 41887 Q
MILLE-100 seminuova 4 posti vendesi. Pacor, Coroneo 37, tel. 3089. 41885 Q
MILLE-100 vend. a privato occasione. Ghirlandaio 28, cortile. 41811 Q
NORTON 500 come nuova vendesi mattinata, Giuliani 16-IV, Rismondo. 61759 Q
TOPOLINO vend. Industria 8, dalle 8 alle 12. 41853 Q
VETTURA berlina in ottimo stato vend. Tel. 6814. 41868 Q
VESPE 125 e 98 vend. Officina Polacco, via Vidacovich, domani sino ore 13, tel. 93268. 61889 Q
1500-A II serie perfettissima vendesi. Tel. 6654. 61862 Q
1500-B ottima consumo 8 per cento vendesi. Domenica 8-16, giornalmente 10-18. Strada del Friuli 30. 41800 Q
1100-MUSONE ottime condizioni vend. Telefonare lunedì 96866. 20799 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

ABBINANDO capitale, collaborazione, esaminerei proposte serie. Cass. 10776 R UPI.
APPORTEREI capitale 1 a 4 milioni collaborazione incremento azienda avviata o finanziamento seria assicurazione. Off. Cass. 10744 R UPI.
AZIENDA seria avviatissima assocerebbe collaboratore apporti unodue milioni. Cass. 20818 R UPI.
BANCO gelato produzione conservazione in affitto cercasi. Cassetta 20817 R UPI.
BAR buffet gelateria, ricevitoria Totocalcio, vendesi causa espatrio. Cass. 20728 R UPI.
BAR, trattorie, alimentari, latterie, botteghini verdura, vend. Corso 20, bar. 41838 R
BOTTEGA piccola calzolaio cercasi. Telefonare 3036. 41769 R
DISPONENDO ufficio magazzino telefono esaminerei serie proposte. Cass. 10776 R UPI.
DROGHERIA profumeria avviata con grande magazzino vend. Cassetta 10789 R, UPI.
ESERCIZIO con annessa abitazione cedesi causa partenza, in provincia. Rivolgersi Paoletti, Sonnino 43, ore 9-12. 61829 R
LAVORATORIO bandaio con macchine vend. o affittasi. Via Molino a vento 42. 61838 R
LICENZA vendita birra e vino all'ingrosso vend. Offerte Cassetta 20759 R UPI.
MAGAZZINO vicinanze stazione, cedesi per uso immediato. Informazioni telefono 82-40. 41787 R
NEGOZIO manifatture darei gestione, verso cauzione prestito 300 mila, minimo affitto. Cass. 20799 R U. P. I.
PITTORE pubblicitario introdotto, possessore materiale da laboratorio al completo, assocerebbesi con possessore medio capitale. Offerte Cass. 20773 R UPI.
POSSEDENDO lucrosa licenza commerciale, associereimi proprietario magazzino, attrezzato, centro. Ind. UPI 41749 R.
PRESTITO 300.000 chiedo verso ottimo interesse, garanzie. Cassetta 20799 R UPI.
PROVINCIA negozio tessuti e trattoria, sovrastante abitazione, cantina, rimessa, grande orto, libero subito, vendesi condizioni pagamento. Cass. 20752 R UPI.
SOCIETA' industria legnami costituita 1943 cedesi. Cass. 20795 R U. P. I.
TRATTORIE, commestibili, drogherie, ville, condomini, vuote, terreni, magazzini. Agenzia Leban, Pascoli 96816. 61864 R
TRATTORIA osteria cercasi consegna. Cass. 20730 R UPI.
VASTISSIMO magazzino Monfalcone per qualsiasi industria o deposito merci, adatto garage, ecc., vendesi. Telefonare 29521. 41740 R
100-MILA due mesi cerc., garanzia massima, congrua ricompensa. Offerte Cass. 20779 R UPI.
400-500 mila cerco, garanzia, buon interesse. Cass. 20758 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

ABITAZIONI 3-4 stanze in ville zona via Navali consegna luglio vendonsi. Impresa costruzioni via Gambini 55. 41900 S
CONDOMINIO libero 2 stanze e stanzino, bagno, acquist. Cassetta 20735 S UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino bagno, casa nuova, mobiliato lussuosamente, centro, ogni comodità, cedo 1.300.000. Offerte: Cass. 20748 S UPI.
CASA signorile, libera, strada provinciale periferia Monfalcone, sei vani, accessori, giardinetto, cortile, garage, più casa occupata, due stanze, cucina, cortile, stalla, fienile, più mq. 160 circa terreno, 2.600.000, trattabili. Tratto tenute, ville, terreni fabbricabili. par. Monfalcone. Rivolg. Pino Furlan, trattoria, Ronchi. 111 S
CONDOMINIO, quartieri moderni, cucina termica, due camere, bagno, atrio-terrazzino, non liberi, centro Monfalcone, da 700.000 in più, vend. Telefonare Monfalcone 395. 121 S
CONDOMINIO occupato, 2 camere cucina, magazzino libero, vend. Settefontane 145, Fabris. 41721 S
CONDOMINIO libero acquisto, camera, cameretta, cucina. Escluso periferia. Offerte Cass. 10782 S UPI.
CONDOMINIO soleggiato 4 camere, camerino, bagno, vend. prezzo irrisorio. Telefonare 91451, pomeriggio. 61826 S
FONDO costruzione 30x25 lire 750 metroquadro paraggi via Porta. Rivolgersi Rossetti 39, buffet. 41873 S
LOTTI sei di terreno adatti costruzioni villini, altezza capolinea filovia Guardiella Cilino, di circa mq. 2500 cadauno, L. 700 mq.; ed altri 2 lotti da 2-3000 mq. altezza curva Faccanoni L. 350 mq. vend. Informazioni rivolgersi Amministrazione Borsa 4, tel. 4524. 61313 S
PANORAMICA due piani cortile alberato Cologna alta 500.000. Annessa campagna terreno edificabile. Cass. 10800 S UPI.
PERSONE disposte anticipare quinquennio ragionevole affitto offriamo appartamenti nuova costruzione, consegna entro l'anno; centro Udine. Dott. Pupini, Mercatovecchio 3, Udine. 41750 S
QUARTIERE acquisto, oppure casetta 2-3 stanze, accessori, soleggiato, anche occupato. Cassetta 20734 S UPI.
QUARTIERE piccolissimo acquisterei pagando bene. Cass. 20713 S, U.P.I.
QUARTIERE 3 camere vasta cucina vend. Cass. 20709 S UPI.
QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, caffè, negozi, magazzini, trattorie, vend. lunedì. Universal, Caccia 3. 61827 S
SCORCOLA, fondo 514 mq., vend. Tel. 25884. 41890 S
STABILE centro 5 piani 14 appartamenti 4 negozi vend. Telefonare 27208. 41814 S
STABILI, ville, terreni, fondi rustici, stime, frazionamento, condomini, acquisti-vendite: Virgili, Rossini 14, Trieste. Acquisisce soltanto incarichi seri. Acquistasi importante stabile centrale. Cassetta 61863 S UPI.
TENUTA 15 Ha 2 case 40 km. Trieste vend. Corso 20, bar. 41839 S
TERRENO periferia vendesi, fermata tram, 3300 mq., con licenza costruzione trattoria. Campo San Giacomo 3, trattoria. 61830 S
TERRENO comperasi. Esclusi mediatori. Dettagliate offerte Cassetta 20814 S UPI.
VILLE fondi stabili vend. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I. 61845 S
VILLETTA oppure appartamento pianoterra in villa acquisterei, minimo 4 stanze, accessori. Offerte dettagliate Cass. 20716 S UPI.
300-MILA mq. terreno pressi Faro Vittoria, posizione ideale costruzione villini, annessa azienda agricola, vendesi, facilitazioni pagamento. Cass. 20772 S UPI.

T VILLEGGIATURE L. 40

MERANO, pensione Burgund, 69, nuova gestione, prossima apertura, trattamento, confort moderno. 5172 T

U MATRIMONIALI L. 50

DISTINTO 42-enne, celibe, presenza, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina o vedova massimo 40-enne, seria, piacente, sanissima, agiata, possibilmente appartamento. Cass. 10778 U U. P. I.
OPERAIO sposerebbe brava massaia buon carattere massimo 40 anni, possibilmente slovena. Fermo posta Trieste Carta d'identità n. 8128796. 20800 U
PARASTATALE 42-enne serio sposerebbe signorina o vedova sola con quartiere e posizione, serietà, escluso anonime. Offerte Cassetta 20787 U UPI.
RICCHISSIMO proprietario quarantenne sposerebbe giovane bellissima signorina continentale, sana, distinta, affettuosissima, anche non possidente. Agenzia matrimoniale via Landolina 70, Catania. 5431 U
VEDOVA distinta sola, quartiere, sposerebbe signore distinto, 50-55, buona posizione sicura. Cassetta 20737 U UPI.

V DIVERSI L. 40

META' tomba perpetua cedesi. Indirizzo UPI 41835 V.

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.